ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. Biblioteca Civica

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 5 Novembre 1935, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4945

XVII ANNUALE DI VITTORIO VENETO: L'ITALIA FASCISTA MARCIA IN TERRA D'AFRICA

In una immensa fremente adunata attorno al Duce il popolo dell'Urbe grida la volontà di vittoria dell'intera Nazione

La parola del Capo alla moltitudine

Ecco il discorso pronunziato dal Duce in Piazza Venezia dinanzi a una immensa folla di ex combattenti e di popolo:

Diciassette anni or sono l'Esercito italiano conquistava in questo giorno la più luminosa delle vittorie, non solo per sè, ma anche per gli altri. Oggi noi siamo tutti impegnati in una nuova battaglia; ma poichè il popolo italiano è infrangibilmente unito ed incrollabilmente deciso, conquisterà ancora una volta la sua piena vittoria.

Ricorrenza storica in una storica ora

ROMA, 4

L'annuale della Vittoria è stato celebrato dalla popolazione con quello spirito di fierezza e orgoglio che suscita nell'animo del popolo la grandiosità storica della gesta oggi commemorata e con quell'austero raccoglimento che ispira il ricordo dei Caduti. Le bandiere che ornano le vie e le piazze di Roma, l'adunata dei combattenti, delle CC. NN., delle organizzazioni giovanili riunitesi per avviarsi in imponente corteo all'Altare della Patria, la presenza del Duce e la Sua partecipazione al rito d'omaggio che ha caratterizzato la solennizzazione dell'anniversario glorioso hanno espresso nel modo più significativo il sentimento che accomuna in questo giorno tutta la Nazione.

Alla tomba gloriosa

Piazza Venezia, splendidamente ornata di arazzi e di drappi esposti alle finestre nel Palazzo del Governo e di tutte le case circostanti, ha assunto una visione di una speciale festività. Alle 8 davanti al monumento si sono schierate le rappresentanze di tutte le armi del Presidio; contemporaneamente il lato della piazza che si estende da via dell'Impero al Palazzo delle Assicurazioni, così come la via Cesare Battisti e quella del Plebiscito, sono state occupate da una folla di cittadini. Le gloriose bandiere dei Reggimenti e il labaro della 112.a Legione si sono allineati ai fianchi della tomba del Milite Ignoto, presso la quale prestavano servizio d'onore ex combattenti e CC. NN. Lungo la scalea, schierati su due linee che si fronteggiavano, facevano ala ufficiali delle Forze Armate e rappresentanze di tutte le associazioni d'arma con i loro labari. Drappi tricolori si ergevano sui pennoni che fiancheggiano il monumento, e ai due tripodi collocati presso l'ara si elevavano nuvole d'incenso. Tra le otto e le nove si sono recati a rendere omaggio alla tomba, deponendovi corone di alloro, il Presidente del Senato, il Vicepresidente on. Caradonna in rappresentanza della Camera dei deputati con i membri degli uffici di Presidenza delle due assemblee, il Segretario del P. N. F. con i componenti il Direttorio nazionale, il Vicegovernatore di Roma e il Preside della Provincia.

I fiori del Sovrano

Alle 9.40 una berlina di Corte, giungendo da via Nazionale, ha attraversato Piazza Venezia e si è fermata ai piedi del monumento. Ne è sceso S. A. R. il Duca di Spoleto accompagnato dal suo aiutante di campo, ha salito la scalea del monumento ed ha sostato sull'altare davanti alla tomba, dove ha fatto deporre una grande corona con nastri azzurri recante la sigla: «V. E.» All'arrivo del Duca le fanfare hanno intonato gli squilli di attenti e le truppe hanno presentato le armi. I gagliardetti e i labari delle associazioni si sono inchinati al suo passaggio. Gli onori si sono ripetuti quando il Principe è risalito in vettura per allontanarsi dalla piazza, salutato dalla folla che si addensava dietro i cordoni.

Mentre queste manifestazioni d'omaggio si svolgevano all'Altare della Patria una massa imponente di iscritti alle Associazioni combattentistiche e di rappresentanze delle organizzazioni fasciste di Roma affluiva tra piazza del Popolo e Villa Umberto per ordinarsi in corteo e procedere successivamente verso Piazza Venezia a rendere omaggio al Milite Ignoto. A mano a mano che il corteo si forma l'ampiezza del suo spiegamento dà la più viva impressione della grandiosità numerica di questa adunata, i cui componenti tutti in camicia nera, tra una selva di labari e di gagliardetti dilagano da piazza del Popolo fin lungo il viale d'accesso della Villa Umberto e per un vasto tratto del Muro torto.

Il rito a S. Maria degli Angeli

L'animazione popolare è anche intensa nelle adiacenze della Basilica di S. Maria degli Angeli in piazza dell'Esedra, ove si svolge il solenne rito religioso in suffragio di tutti i Caduti della guerra alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto in rappresentanza di S. M. il Re e del Capo del Governo. Sull'architrave della porta centrale una targa reca la scritta: Per tutti coloro che caddero per la Patria, nel XVII anniversario della Vittoria. In piazza dell'Esedra di fronte ai portali del tempio, dai quali pendono drappi di velluto rosso sono schierate inquadrate la rappresentanze delle Forze Armate, nella Basilica gli invitati hanno preso posto ai banchi e alle sedie disposte ai due lati della navata centrale. Nella luce pienamente diffusa da archi di lampade e dai quattro maestosi candelabri dorati che hanno sul piedestallo segnata la siglo reale, spicca l'altare maggiore tutto adorno di fiori.

Alle ore 10 il rumore secco delle armi e delle armature dei corazzieri che scattano in posizione di attenti, annuncia il sopraggiungere di S. A. R. il Duca di Spoleto e del Duce, che prendono posto innanzi agli inginocchiatoi. Si odono gli echi dei colpi di cannone sparati a celebrazione della Vittoria.

Subito dopo l'officiante Mons. Bartolomasi, ordinario castrense, assistito dal Capitolo, inizia la Messa. Si alzano mistiche e solenni le voci corali accompagnate dall'orchestra. Al Santus lo squillo di attenti è seguito da attimi di mistico raccoglimento. I corazzieri presentano le armi. La folla dei convenuti è in posizione di attenti, silenziosissima, con il capo chino. Il sacro rito si chiude con il canto del Te Deum. S. A. R. il Duca di Spoleto e il Duce passano tra due folte ali degli invitati che salutano romanamente e raggiungono la tomba del Duca della Vittoria, innanzi alla quale sostano qualche istante. Poi, sempre tra il silenzioso ossequio dei convenuti, lasciano la Basilica.

Il Duce all'Altare della Patria

Frattanto Piazza Venezia si va sempre più animando di popolo. La folla si accalca dietro i cordoni nelle piazza SS. Apostoli.

Alle 10.45 tre squilli d'attenti risuonano sulla piazza a preannunciare l'arrivo del Duce, che pochi istanti prima aveva mosso dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in automobile seguito da un corteo di altre macchine recanti a bordo le più alte autorità intervenute alla funzione religiosa.

lo slargo fra le esedre arboree ed il Foro Traiano e tra via del Plebiscito

Ed ecco un applauso levarsi dalla folla e farsi immediatamente più vasto e più intenso. Dall'angolo di via Cesare Battisti si scorge l'automobile del Duce avanzare sulla piazza e fermarsi dinanzi al monumento. Le musiche intonano «Giovinezza», la folla alza il grido di «Duce, Duce!» Sopraggiungono intanto le altre macchine e, quando tutte le autorità si sono raggruppate intorno al Duce Egli, avendo al lato il Grande Ammiraglio Thaon di Revel e seguito dai membri del Governo, da quelli del Direttorio del P.N.F. e dalle più alte cariche dello Stato sale lentamente la gradinata, sosta sul ripiano prospiciente l'Altare della Patria, saluta romanamente la tomba e si inginocchia. Le autorità si inginocchiano con Lui. In quell'attimo le note della Canzone del Piave si elevano dalla piazza e giungono velate alla mole del Monumento.

La folla irrompe in Piazza Venezia

Il rito è compiuto. Il Duce discende la scalea, saluta romanamente le autorità che Lo hanno accompagnato, e quindi la folla che ha rinnovato la sua acclamazione. Infine si dirige in automobile a Palazzo Venezia. Subito dopo, le rappresentanze armate del presidio rendono gli onori alla tomba. Le bandiere dei reggimenti che si allineavano sull'Altare della Patria riprendono il loro posto nei ranghi. Le truppe incolonnatesi lasciano la piazza, la cui parte centrale appare ora interamente sgombra. Contemporaneamente, 2000 Balilla e Piccole Italiane, che durante lo svolgimento del rito si erano raggruppati sotto il porticato sovrastante l'Altare della Patria, discendono verso la gradinata e la occupano per tutta la sua lunghezza. Il popolo, che ha seguito la solenne cerimonia con il più fervido raccoglimento, ansioso di elevare ancora una volta il suo grido di devozione e di fede al Duce, rompe ad un tratto i cordoni e si riversa in un attimo sulla piazza, fra possenti clamori e applausi scroscianti. Rapidamente lo spazio che si apre dinanzi al Palazzo del Governo torna a gremirsi e, mentre la moltitudine continua ad alzare la sua invocazione, dal fondo del corso cominciano a giungere gli echi delle musiche che accompagnano la marcia del corteo delle organizzazioni combattentistiche e fasciste, che aveva mosso da Piazza del Popolo.

Corteo grandioso, interminabile, composto di migliaia di CC. NN., veterani decorati della grande guerra e giovanissimi delle formazioni del Partito. Fiumana immensa che sfocia sulla piazza, rasenta l'Altare,

Poi questa nuova folla si fonde con quella che l'aveva preceduta e, nella impossibilità di ammassarsi intera sulla Piazza Venezia, dilaga per le strade adiacenti, formando un blocco formidabile di uomini che si distende fin dove l'occhio può giungere.

Parla Mussolini!

Frattanto, sull'Altare della Patria i bimbi hanno intonato l'inno a Roma e le loro voci argentine si diffondono su tutti i punti dell'adunata, che riprende il canto con maschia passione. Di nuovo scrosciano gli applausi, di nuovo echeggia, martellato con impeto, il grido di invocazione: «Duce! Duce!». La dimostrazione, sempre vibrante ed entusiastica, si protrae già da vari minuti, quando le invetriate del balcone centrale di Palazzo Venezia vengono aperte e il Duce, fra un irrompere di applausi, appare alla moltitudine acclamante. Egli risponde alla manifestazione salutando romanamente. Ma più veemente, più vasto, il clamore si eleva sino a Lui e la immensa folla, in un gigantesco ondeggiamento, si serra ancor più

Le musiche cessano, le grida e gli applausi a poco a poco si placano, e quando, finalmente, il più religioso silenzio si è diffuso su tutta la massa del popolo, la voce del Duce discende e si propaga sino agli estremi limiti della piazza.

Un urlo formidabile saluta le parole del Duce e, ad un tratto, dal superbo inquadramento della moltitudine, si sollevano al vento per essere agitate festosamente tutte le insegne. I tamburi rullano, le musiche intonano «Giovinezza»: e più appassionato, ascende dall'Altare della Patria, il canto dei fanciulli di Roma. Il Duce sosta qualche istante al balcone, contemplando il meraviglioso spettacolo di forza e di fede offerto con anima ardente, dal popolo dell'Urbe. Quindi si ritira salutato dalle più fervide acclamazioni. Ma la dimostrazione popolare continua: La folla, simile ad un blocco granitico, è ancora tutta immobile sulla piazza ed ancora solleva il suo grido impetuoso «Duce! Duce!». Ed Egli torna ad affacciarsi per due volte, tra il prorompere incessante delle acclamazioni, che Gli dicono con quale fervore di entusiasmo Roma si stringa oggi, più che mai, intorno a Lui. Poi l'adunata lentamente si scioglie, al canto di «Giovinezza».

Fervida celebrazione in tutte le città e borgate d'Italia

ROMA, 4

La celebrazione del XVII anniversario della Vittoria delle armi italiane si è svolta quest'anno con una particolare solennità e fra vibranti e significative manifestazioni di patriottismo delle Camicie Nere, dei combattenti e del popolo, uniti in uno slancio di entusiasmo e di fede e spiritualmente vicini ai soldati combattenti nell'A. O. per la difesa degli interessi vitali e i legittimi diritti dell'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione. Autorità, rappresentanze e popolo hanno assitito, nei grandi come nei piccoli centri, a funzioni religiose in suffragio dei Caduti nella grande guerra, ed imponenti cortei hanno reso omaggio ai monumenti e alle lapidi che ne ricordano il sacrificio eroico. Segretari federali e gerarchi del Partito hanno recato ai comandanti militari il saluto delle Camicie Nere vicine all'Esercito in questo giorno di esaltazione della Vittoria. Concerti bandistici si sono svolti nei pomeriggio nelle principali piazze e fascisti e combattenti hanno levato alti i canti della trincea e della Rivoluzione. Tutte le manifestazioni si sono concluse con entusiastici alalà al Re, al Duce e al Regime. Alla sera i monumenti dei Caduti, gli edifici pubblici e molti privati sono stati illuminati e fuochi sono stati accesi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

La lealtà degli ex nemici

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Sabato sera una compatta schiera di Stati societari ha finalmente fissato la data per l'inizio dell'assedio economico contro l'Italia. Ma fra i partecipanti a questo assedio non vi saranno nè l'Austria, nè l'Ungheria, che pure rimangono tra i membri della Società delle Nazioni, nè la Germania che ne è già uscita. Rivolgiamo a questi nostri leali ex nemici un commosso saluto. La vicenda della storia europea vuole che esso coincida proprio con l'annuale della nostra vittoria. Divisi sui campi di battaglia da un diverso ma alto ideale i nemici hanno anche imparato a conoscersi e a misurare le loro virtù di combattenti e di uomini, e perciò a rispettarsi. Gli austro-ungarici si sono scontrati per quattro anni con gli italiani, e tutti ricordiamo le parole che essi ci hanno dedicato per il San Michele; come i germanici si sono misurati con gli italiani sull'Isonzo e a Bligny. Ed è per questo rispetto, cresciuto sul campo delle battaglie, che i nemici tornati oggi amici sentono più profondamente il valore delle amicizie che non si appagano colle belle ma vuote parole, ma si manifestano con la comprensione e la solidarietà. Gli italiani non possono non constatare come il ricordo della dura guerra combattuta in campi opposti, lungi dall'oscurare, ha anzi elevato fra i loro nemici di ieri il sentimento della lealtà

La grande avanzata su tutto il fronte eritreo continua con perfetta, travolgente regolarità

Macallè in un cerchio di ferro - Festose manifestazioni delle popolazioni liberate - 2000 etiopici verso le nostre linee col tricolore - Ardente entusiasmo delle truppe

Gli obiettivi raggiunti

ASMARA, 4

L'Alto Commissario Generale De Bono, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore, portatosi ad Edagà Hamus, ha assistito ieri ai primi movimenti delle nostre truppe che iniziavano la ripresa offensiva.

Questa ripresa, come gli altri movimenti già effettuati, è caratterizzata da un imponente sforzo logistico.

Imponente scacchiere

A mano a mano che da Edagà Hamus e da Entisciò le prime truppe avanzano percorrendo difficili mulattiere, seguite da carovane di quadrupedi, si tracciano febbrilmente le nuove piste sulle quali mano mano gli altri reparti avanzano. Procedono dapprima le autocarrette e successivamente autocarri leggeri e pesanti, che trasportano tutto il necessario per le truppe. L'avanzata si svolge fra il più grande fervore di entusiasmo delle truppe, che da tempo anelavano di riprendere il movimento che le aveva felicemente condotte alla conquista dei primi obbiettivi fissati: Adigrat, Entisciò, Adua.

La disposizione delle colonne varie che effettuano l'avanzata costituiva per chi le osservava da Edagà Hamus un'imponente grandiosa scacchiera disposta in modo che gli elementi avanzanti potessero riconoscere il terreno e dare ogni notizia sull'eventuale presenza dell'avversario. Dietro quest'ampia maglia di esplorazione avanzavano le divisioni con i battaglioni affiancati, adattando via via le loro formazioni e la direzione dell'avanzata alle accidentalità del terreno. Insieme con i battaglioni avanzavano gruppi di batterie pronti anch'essi a prendere posizione

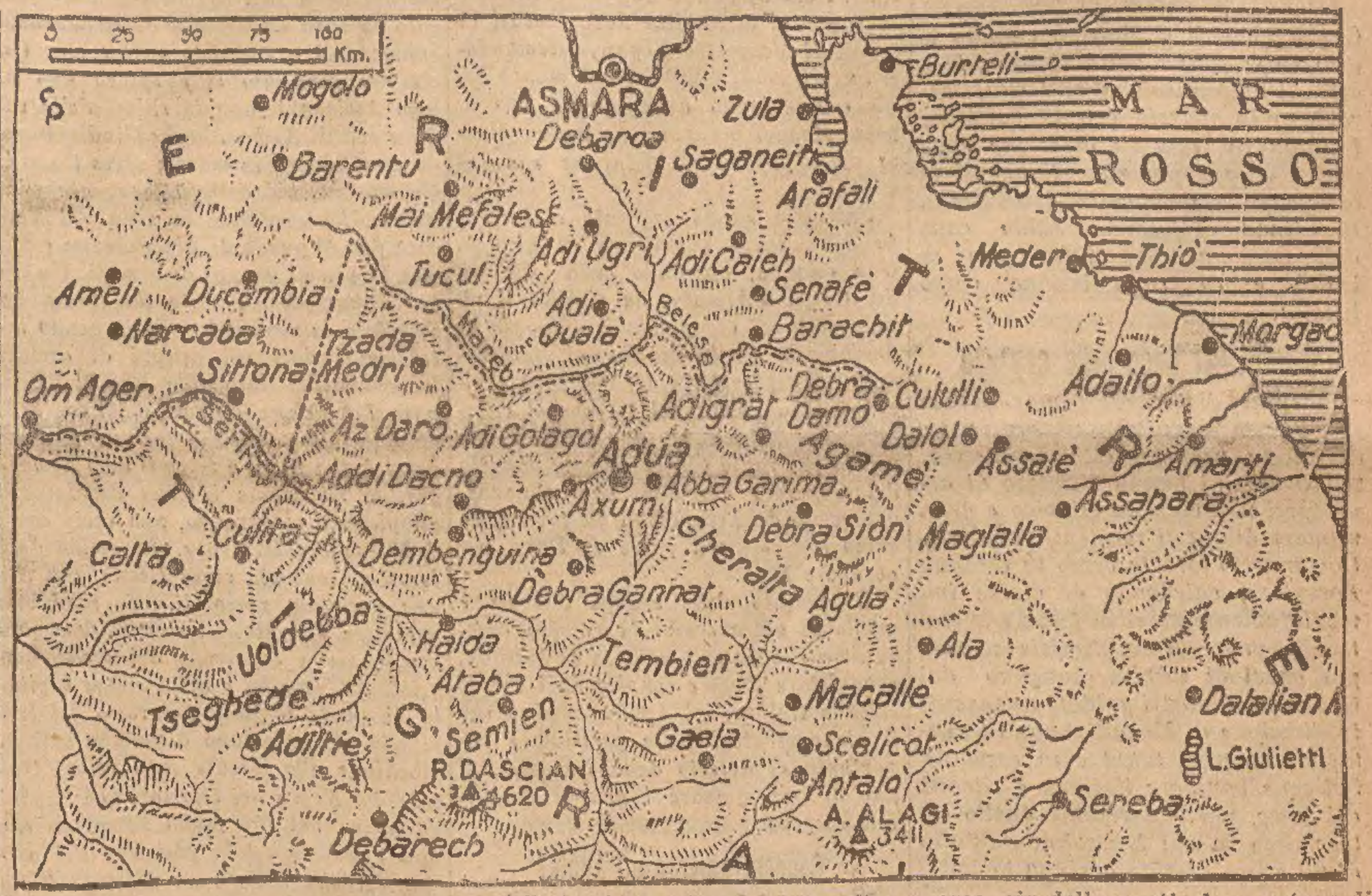
I nemici in ritirata

Il movimento continuo ha proseguito nella giornata di ieri fino al raggiungimento degli obiettivi assegnati e cioè la zona di Hauzien, da parte del Corpo d'Armata indigeno, e la zona a sud di Enda Usito da parte del primo Corpo d'Armata. Entrambi i Corpi d'Armata hanno sostato con le misure di sicurezza. Gli armati nemici si sono ritirati all'approssimarsi delle nostre colonne senza opporre resistenza. Tuttavia masse avversarie, ancora lontane, stanno radunandosi e avanzano verso nord.

Da parte delle popolazioni sono state fatte alle nostre truppe festose accoglienze.

L'aviazione ha adempiuto in modo superiore ai compiti di esplorazione lontana, mentre sul fronte delle colonne avanzanti ha mantenuto sempre costanti collegamenti tenendo il Comando superiore continuamente al corrente degli avvenimenti.

Le difficoltà logistiche dipendenti dalle asperità della zona e dall'assoluta mancanza di vie di comunicazione rotabili, sono state superate con i mezzi predisposti e con le provvidenze caratterizzate da costruzioni rapide di piste fino alle località di partenza delle colonne e dal concentramento in tutte le basi di magazzini avanzati di rifornimento. Col progredire dell'azione procede l'apprestamento di piste camionabili di fortuna per l'ulteriore avanzata. (St.).



Una nuova pagina nella storia della tecnica militare

(Per radio da uno dei nostri inviati)

ADIGRAT, 4

L'avanzata delle colonne Pirzio Biroli e Santini in direzione di Dongollo-Macallè è proseguita stamane, protetta a destra dal Corpo d'Armata Maravigna e a sinistra dalle colonne delle bande dancale, al comando del colonnello Lorenzini.

I compiti delle varie colonne

Mentre io vi telefono, il Corpo di Armata del Generale Pirzio Biroli ha già occupato Adi Abbi Addi, mentre il Corpo d'Armata del Generale Santini, del quale fanno parte anche gli armati del deggiac Ailè Sellassiè Gugsà, ha raggiunto Bet Mariam marciando a sinistra cioè dalla depressione dancala.

Le direttive di marcia sono le seguenti: la colonna Lorenzini, raggiunto Leleghedi a destra del gruppo montano del Doguà, prosegue in direzione di Dato puntando sull'obiettivo di Senafè; da qui la strada sbocca a Derà nella breve spianata di Abi Derà e su Addi. Da questa località è supponibile che la colonna, a seconda delle necessità, possa dirigersi a destra su Agula seguendo il corso del torrente Aicamessau, ovvero raggiungere a sud il paese che prende nome dal torrente per poi discendere su Berchi e occupare l'importante nodo carovaniero di Dessà e congiungendosi infine col Corpo d'Armata Pirzio Biroli nella regione di Macallè. L'occupazione di Macallè, che si prevede avverrà assai presto, basterà a far cadere per manovra la regione più a sud, le cui località più importanti sono Selicot e Antolò.

Il Corpo d'Armata del Generale Santini da Bet Mariam avanza su Dongollo, probabilmente già occupata in questo momento, e si dirige su Agulà e Dolò. Il Corpo d'Armata indigeno da Adi Abbi Addi è in marcia lungo la valle del torrente Sullo e dopo pochi chilometri seguirà la pista che passa a sud di Dongollo e sbocca ad Agulà. Come si vede quest'ultima località è un punto cruciale e di concomitanza delle varie direttive di marcia.

Dall'ulteriore sviluppo della situazione e dalle decisioni del Comando superiore, che non è nei nostri compiti interpretare e anticipare, dipenderà lo sviluppo finale del piano il quale comporta due soluzioni: o investire direttamente Macallè, ovvero far cadere la città per manovra con l'occupazione di Dolò.

Sempre più interessante spostandosi da destra si palesa la funzione del Corpo d'Armata che è al comando del Generale Maravigna, la cui funzione abbiamo già avuto occasione di illustrare ieri. In un secondo tempo questo Corpo d'Armata potrebbe spingersi fino al fiume Taccazè, formidabile barriera naturale, per impedire a ras Seium di rinforzare i contingenti del deggiac Aileu Burru e di spingersi ad incunearsi nell'estrema destra della piana di Addi Abò. Sarebbe facile in tal caso tagliare le comunicazioni alle spalle delle forze attaccanti e prenderle in mezzo.

L'aviazione attivissima

Ma poichè ras Sejum, dato il vastissimo fronte e la distanza relativamente forte, conserva ancora la sua libertà di manovra, può anche supporsi che egli preferisca risalire la sponda sinistra del Taccazè e giungere ad attaccare le colonne del Generale Maravigna. Avendo rinforzato le proprie posizioni avanzate oltre Axum, questo Corpo d'Armata è in grado di rispondere efficacemente e tempestivamente, sia all'una, sia all'altra marcia e senza scoprire le altre forze operanti in direzione di Macallè minacciar esso stesso, o per lo meno tenere in scacco le forze nemiche nel Tembien.

In mattinata la nostra aviazione è stata attivissima, nonostante le avverse condizioni atmosferiche e il violento maltempo che nelle ultime 24 ore si è spostato verso il Tigrai orientale e la valle del Taccazè. Comunque tutti i punti d'esplorazione strategica e di esplorazione tattica, i collegamenti tra i vari reparti e tra i reparti e il comando sono stati assolti brillantemente da diversi gruppi di apparecchi che hanno sorvolato: a sinistra le colonne dancale, al centro e a destra i Corpi d'Armata Pirzio Biroli e Santini.

Da quanto si è detto fin qui risultano chiari taluni caratteri generali e peculiari, sia delle operazioni in corso, sia della particolare natura di questa guerra la quale, via via che va precisando i suoi aspetti e i suoi sviluppi, appare sempre meno riferibile alle ultime guerre europee e coloniali. Guerra di movimento e di manovra che si svolge su un terreno irto di eccezionali difficoltà e contro un avversario la cui superiorità numerica e il cui armamento moderno bastano a togliergli ogni carattere specificamente coloniale. Le masse contrapposte conservano almeno inizialmente piena libertà di disporsi dove e nel modo che ritengono migliore: donde il carattere predominante della imprevedibilità delle singole azioni, nessuna delle quali può essere definita, determinata o preparata se non nell'imminenza dell'azione stessa.

Guerra senza precedenti

Dunque una guerra assolutamente nuova nella quale ogni arma, ogni mezzo, trovano un impiego ottimo in un caso, inapplicabile in ogni altro, o addirittura assurdo. Guerra, staremmo per dire estemporanea, improvvisata nel dettaglio, ma la cui estemporaneità è possibile soltanto a condizione che la preparazione generale sia stata, come è la nostra, formidabile, esatta, completa e totale. Guerra di sorpresa, in cui però le possibilità e le realizzazioni delle singole sorprese sono enormemente limitate.

La base stessa delle operazioni strategiche moderne, la massa e la potenzialità del fuoco di avanzata non regge alle difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti, occorrendo risparmiare le munizioni, mentre le difficoltà del terreno impediscono l'uso delle grosse artiglierie e limitano notevolmente quello delle piccole e delle medie. Si aggiunga a tutto ciò la difficoltà della valutazione delle forze dell'avversario, il quale dal canto suo è invece in grado di conoscere con sufficiente esattezza le proporzioni delle nostre; l'imponderabile di una mobilitazione etiopica incerta, variabile, del suo spostarsi improvviso per riportarsi su un fronte o in una zona difficilmente individuabile in precedenza. Tutto ciò conduce alla conclusione che, fermo restando il concetto fondamentale della guerra moderna, i nostri piani devono necessariamente conservare vasti margini per gli

adattamenti locali e temporanei e per i repentini mutamenti, e in genere essere improntati ad una estrema duttilità. In pratica abbiamo visto che la nostra guerra ha già questo carattere e che l'adattamento delle nostre truppe alle nuove necessità si è operato rapidissimamente e, ciò che è essenziale, vittoriosamente. Le aggressioni di Ualual e di Gondar sono già un ricordo storico; per tutto dalla difensiva siamo passati all'offensiva, per tutto conserviamo la possibilità e la libertà dell'iniziativa.

Al canto di Giovinezza

Il movimento iniziato ierimattina all'alba procede su quattro colonne con una direttiva di manovra già delineatosi in tutta la sua vastità; la quale manovra ha una geniale disposizione strategica che permette di smuovere e dar battaglia all'avversario ovunque esso si presenti, mentre restano formidabilmente assicurate e garantite le posizioni da noi scelte per la resistenza sulla linea Adigrat-Adua-Axum, e mentre i bassipiani orientale e occidentale, pure essi saldamente coperti, sono teatro di nostre azioni di molestia e di disturbo. Tale nella suo complessità il quadro generale della situazione; situazione destinata nelle prossime ore a subire profonda e decisiva modificazione a nostro vantaggio.

Se poi dall'arida considerazione delle carte e dall'esame della situazione strategica e dei suoi sviluppi tattici passiamo al vivo elemento della guerra, l'uomo e la sua volontà, questi guerrieri italiani e fascisti del 1935 si rivelano ben degni in tutto e per tutto dei loro fratelli del 1915 e del 1918: ricordo e constatazione che non potrebbero essere più opportuni e legittimi oggi 4 novembre. La data gloriosa è ricordata dalle Camicie Nere, dai fanti e dai soldati di tutte le armi e di tutte le specialità, con un entusiasmo che in marcia e in battaglia non hanno alcuna tara rettorica. E' storia viva in marcia, sangue italiano nuovo che feconda, fa squillare e rivivere ricordi sacri, rinnovellandoli e prendendone più profondo possesso. Le colonne marciano cantando «Giovinezza», anelando al combattimento.

Migliaia di armati di Ailè Selassiè Gugsà rimasti a Macallè quando il loro capo venne ad Adigrat a fare atto di sottomissione all'Italia, sarebbero in marcia con la bandiera italiana in testa in direzione delle nostre truppe per ricongiungersi al loro capo e sottomettersi all'Italia. Il sultano Mohammed Jahio capo dell'Aussa avrebbe fatto atto di lealtà e di sottomissione verso l'Italia.

Ritratti del Duce nelle capanne

L'ordine di mobilitazione etiopico non è stato eseguito in nessuna zona di questa regione, cioè dell'Aussa. 26.000 uomini hanno rifiutato di arruolarsi nell'esercito etiopico e gran numero di questi renitenti si è diretto a marcie forzate verso la colonna Lorenzini, chiedendo di essere immediatamente presi in forza e avviati alle prime linee. Notizie sempre più gravi di torbidi giungono dal Goggiam. I nostri soldati avanzanti in direzione di Macallè hanno trovato in numerosi tukul e in capanne indigene bandiere italiane e ritratti del Duce, particolarmente quello celeberrimo in cui Mussolini dall'alto di un carro armato arringa la folla.

PIETRO SOLARI

Trionfale ingresso ad Amba Sion

I monaci recano doni e fanno atto di sottomissione

(Per radio da uno dei nostri inviati)

DAL QUARTIERE GENERALE, 4

Ieri sera prima del tramonto le autocarrette raggiungevano coi rifornimenti le truppe di prima schiera formate dalle colonne Santini a Mai Aimi, dove le truppe che avevano compiuto la faticosa avanzata per nulla stanche si preparavano ad un nuovo balzo verso sud. Anche autocarri leggeri arrivavano a ridosso delle prime linee, mentre reparti del Genio e due battaglioni di alpini e di granatieri che si trovavano di seconda schiera procedevano ad una rapida sistemazione della strada dove già i soldati del Genio e le centurie più avanzate lavoravano da alcune ore. A sera l'Intendenza prendeva in consegna la strada fino al bivio di Sincata-Adigrat e vi faceva affluire le colonne di automezzi che passavano i carichi alle salmerie veramente e sempre superbe nel loro rendimento al servizio di avanguardia.

Viatico di gloria

Le truppe sostando presso Mai Aimi con le misure di sicurezza mandavano avanti per tutta la notte pattuglie di esploratori e un fitto velo di uomini per impedire ogni infiltrazione nemica. Al nostro accampamento costituito dalle poche tende del Comando, perchè i reparti hanno passato la notte all'addiaccio sulle posizioni conquistate, erano gruppi di indigeni che offrivano i doni tradizionali, mentre i capi dei villaggi si presentavano ai Comandi delle colonne per fare atto di sottomissione.

Stamane all'alba la colonna del primo Corpo d'Armata e cioè quella che opera al centro sulla direttrice Agulà-Dolò ha ripreso il movimento in avanti.

Apprendiamo che ricorrendo l'annuale della Vittoria le truppe hanno salutato all'alba con il saluto al Re e al Duce le bandiere dei reggimenti e le insegna dei battaglioni Camicie Nere portate in testa ai reparti. Le truppe che avevano a ridosso le artiglierie, avanzando su più colonne, hanno oltrepassato il villaggio di Dighide scendendo sopra un costone a sud di Botmariam. I battaglioni di Camicie Nere hanno superato la località dove trovasi la tomba di Maometto Negasc sistemandosi sotto il contrafforte sud di monte Saleh e mandando avanguardie fino a passo Mender occupato tra le accoglienze delle popolazioni fiduciose e tranquille.

Pattuglie hanno superato il torrente Selce senza incontrare il nemico. Una colonna, operando sulla sinistra del Corpo d'Armata, ha risalito il ripido costone, occupando il villaggio di Dudasca e quello di Shemai, fermandosi sui contrafforti di Azimderà e ricercando a destra sul terreno il collegamento mantenuto fino a quel momento per radio con la colonna dancala del Generale Mariotti, che stamane, muovendo da Leleghebbi, ha proseguito verso sud, oltre il paese di Dato, per occupare Berà.

Il compito delle truppe dancale è quello di attraversare la vecchia carovaniera che passa a oriente di Macallè, conquistare Derà e congiungersi con le colonne italiane ad Agulà. Sembra che il piano strategico dia particolare importanza al deserto della Dancalia, al fine di imprigionare i gruppi etiopici colà dispersi.

Concentramento ad Agulà?

Il fronte del Corpo d'Armata del Generale Santini si trovava a mezzogiorno verso il grosso borgo di Dongollo, mentre sul centro e alla sinistra verso la Dancalia le colonne Santini e Mariotti venivano a occupare le posizioni antistanti le colline raggiunte ieri e che costituiscono un punto di partenza per l'ulteriore marcia verso il sud.

Le Camicie Nere del Generale Santini, entrate ad Amba Sion, sono state ricevute trionfalmente. Ad Amba Sion si trova un monastero importante che ha accolto festosamente le truppe italiane. I frati, vestiti di bianco, si sono recati in processione al Comando con doni, facendo formale atto di sottomissione.

Amba Sion, enorme fortezza naturale, si trova in mezzo alla montagna di Tambien ed è una zona ricchissima di acqua, di ottimi raccolti e di pascoli.

Le colonne del Corpo d'Armata indigeno del Generale Pirzio Biroli operavano sulla destra. La Divisione indigena del Generale Dalmazzo, partendo da Chessad Af Currò, che trovasi a nord-ovest di Hausien che fu raggiunta ieri, ha lasciato le posizioni di attesa sistemate sulle pendici di Amba Seneiti, superando il piccolo villaggio di Adi Ughenom ed ha attraversato il fiume impadronendosi del monte Magab che domina l'altipiano del Gheraltà.

La zona presso Macallè ove procede la nostra avanzata è ridotta a un torrente fangoso per le forti piogge notturne. L'avanzata è fatta con molta precauzione poichè Macallè è protetta dalle colline circostanti e per conquistarla è necessario percorrere piccole strade. Si crede che tutte le nostre colonne avanzanti si riuniranno ad Agula prima di conquistare Macallè. Agula si trova a 25 km. in linea d'aria a nord-est di Macallè.

I servizi di collegamento

La marcia sul terreno difficile è stata celere, senza resistenza da parte del nemico e nonostante il rapido procedere le artiglierie, subito dopo gli indigeni sono giunte su tutte le posizioni.

La seconda Divisione indigena, oggi di prima schiera con le Camicie Nere di rincalzo dalla località di Abba Gona a sud di Hausien ha marciato su due colonne verso il monte Briè occupando le pendici sud che dominano una vasta zona di terreno fino al villaggio di Addi Azedè e al convento di Enda Mariam.

A mezzogiorno le truppe sostavano sulle nuove posizioni sistemate a difesa con piccoli posti avanzati e una cortina di pattuglie davanti per riconoscere e sgomberare il terreno. Sulla nuova linea di schieramento che costituisce, non un punto di arrivo, ma una posizione intermedia per la marcia verso sud, le truppe che hanno avanzato con notevole celerità attendono l'ordine di ulteriore balzo appena saranno avvicinati alla linea tutti i servizi di rifornimento e le artiglierie e si saranno ammassate col grosso le colonne e tutti i servizi.

Mentre tutte le forze avanzavano serrate sulle linee stamane occupate, meritevole di segnalazione è il contributo che recano al successo della manovra i servizi e gli organi di collegamento che hanno in questi due primi giorni funzionato alla perfezione. Il piano di manovra visto nel complesso, che abbiamo già riassunto ieri, si sviluppa con successo. Il nemico ripiega sfruttando il terreno, senza opporre resistenza. Sebbene superiore di numero e favorito dalle condizioni del terreno, esso sente il peso della nostra pressione ed è privo di ogni iniziativa che sarebbe stroncata irrimediabilmente. Contribuisce alla mancanza di resistenza del nemico nella zona, lo stato d'animo delle popolazioni a noi pienamente favorevoli ed ansiose di vedersi liberate con la presenza delle nostre truppe.

Capovolgimento della situazione

Si ha dunque un sintomatico capovolgimento della situazione: il nemico che fremeva minaccioso fino a un mese fa sul nostro fronte, è costretto a ripiegare sotto il velo di suoi elementi di copertura, che rifiutano di lottare per disturbare la nostra avanzata. Il grande arco sinuoso del nostro confine eritreo si è ormai spiegato in un grande arco sempre pronto a scattare verso il sud con una sistemazione strategica che ci consente in ogni momento di battere il nemico dovunque esso si presenti e chieda il combattimento.

Stamane i nostri apparecchi da bombardamento hanno effettuato importanti ricognizioni su tutto il fronte dal bassopiano dancalo al Sudan. Un apparecchio della 15.a squadriglia ha esplorato la zona ad oriente di Rendacoma spingendosi a sud fino a Curbetà. Un altro apparecchio si è spinto fino al lago Ascianghi facendo rilievi della zona a sud di Amba Alagi ed individuando una colonna in marcia verso il nord. Un apparecchio della 14.a squadriglia, invece, ha sorvolato la zona del Teccazè fino al guado di Alù Ceccanu avvistando piccoli gruppi di armati. Un altro apparecchio partito da Axum ha sorvolato la zona del Setit fornendo interessanti dati sui gruppi di armati in movimento in quella località. Seppure l'aviazione segnali movimenti di migliaia di armati a sud di Macallè verso Amba Alagi e verso il lago Ascianghi, la situazione interna dell'Impero etiopico sta maturando, non certo come il Negus desidererebbe. Le importanti forze concentrate verso Dessiè, più che una minaccia verso di noi, sembrano assumere l'aspetto di una misura precauzionale a copertura dei centri più vitali dell'Impero e della stessa capitale, in parte tagliata dal resto del territorio. Si segnalano dovunque atti di ribellione alle forzate requisizioni tentate dal Negus nei territori non scioani ed anche nel suo feudo harrarino che non è più la solida posizione del passato. Anche nella zona del lago Tana ci sono stati atti che dimostrano come il popolo non intende servire la volontà di Addis Abebà. Influisce notevolmente su questo stato d'animo diffuso il contegno del clero copto che dovunque, dopo la cessione di Axum fatta dall'Abuna, considera gli italiani non come dei nemici, ma come dei protettori e dei liberatori.

Nell'Amhara settentrionale ras Burru continua ad attaccare, come per una non convinta dimostrazione di zelo combattivo, le nostre linee di Setit, sempre duramente battuto e respinto. Nell'Amhara centrale fino al lago Tana, e specialmente nei pressi di Debra Tabor, si nota molto malumore nella massa dei combattenti ivi concentrati a difesa della zona del Tana. Bisogna considerare che mentre ras Burru è capo di nomina imperiale, imposto dal Negus ai locali, ras Kassa Darghiè, capo dell'Amhara centrale e del Salalè, è un capo locale che sente, più che l'influenza di Addis Abebà, lo spirito pubblico delle sue genti. Anche nel Goggiam la situazione non è molto tranquillante. Ras Imbru, padre del capo dell'Amhara centrale, non pare neppure troppo convinto

Infatti da alcuni carovanieri presentatisi alle nostre autorità si è appreso che fra ras Kassa e ras Imbru si è stabilita un'intesa contrastante col piano e le intenzioni del Governo di Addis Abebà.

Siamo dunque in una fase di grande azione militare, bene accolta dalle popolazioni, che hanno accolto i nostri come liberatori, e in una fase di possibili, anche se non prevedibili, sviluppi politici a grande raggio. Le truppe, saldissime nel fisico e con un morale ansioso di più dure e decisive prove, marciano nel nome della civiltà italiana verso le terre etiopiche non ostili ma aperte alle capacità civilizzatrici di Roma.

CESARE MARRONI

I 2000 armati etiopici

che vengono a sottomettersi

ASMARA, 4

I nostri aerei hanno eseguito stamane ricognizioni su tutto il fronte della pianura dancala. A Setit è stata osservata una colonna di circa duemila armati etiopici marcianti con il tricolore e la bandiera bianca. Si crede che vogliano aggregarsi alle truppe italiane.

La rivolta nel deserto dancalo

La "colonna misteriosa,,

ROMA, 4 (Adigrat)

L'Agenzia Havas giudica la sottomissione dei guerrieri dancali, rappresentanti l'intera popolazione di quel deserto, come un vero colpo di scena. I corrispondenti inglesi chiamano la truppa formata da questi guerrieri «colonna misteriosa».

Un attacco lungo il Setit

sanguinosamente respinto

OM AGER, 4

Le truppe etiopiche hanno tentato un nuovo attacco lungo il Setit ma sono state respinte con perdite da nostri mitraglieri. Tutte le mosse nemiche lungo questo fiume sono continuamente osservate e impedite.

Il cavallo bianco del Negus

rimane nella scuderia

GINEVRA, 4

La *Gazzetta di Losanna* scrive: Ciò che succede in Etiopia ci stupisce. Ci avevano parlato di una volontà formidabile del popolo etiopico, unanime nella resistenza contro lo straniero; ci si era annunciato che i guerrieri etiopici, allenati alle marcie e contentandosi di poco avrebbero operato rapidissimamente concentramenti e avrebbero soffocato l'avversario sotto il numero. Ed il Negus dichiarava che il giorno in cui egli sarebbe montato sul suo cavallo bianco il nemico avrebbe dovuto stare bene in guardia, invece di questi sforzi in tutto il paese etiopico si segnalano sottomissioni sempre più numerose. E questi indigeni, appena effettuata la loro sottomisisone domandano di combattere con gli italiani. D'altra parte si dice che il deggiac Makonnen, Governatore di una provincia dell'ovest, ha messo trenta giorni per arrivare ad Addis Abebà alla testa dei suoi soldati, ciò che veramente è troppo. Quanto al cavallo bianco, se esso esiste, rimane nella scuderia e sembra che per qualche tempo non si pensi a farlo uscire.

Ras Kassa si rende irreperibile

70.000 armati di cui si ignorano posizione e intenzioni - La festa dell'incoronazione guastata dalla pioggia

ADDIS ABEBA', 4

La modestia delle feste dell'incoronazione, che si sono svolte ieri, dimostra che l'Imperatore è dominato dalle preoccupazioni ispirate dalla situazione difficile nella quale versa l'Etiopia. Le notizie che vengono dai fronti sono infatti poco rassicuranti e contraddittorie. Per dimostrare lo stato d'animo nel quale si vive ad Addis Abebà, basti citare che per prepararsi a qualsiasi eventualità il Negus ha deciso di creare un esercito di riserve composto di giovani che, data la loro età, non sono stati compresi nella mobilitazione generale. Questo esercito avrebbe per compito di difendere Addis Abebà in caso di pericolo e sarebbe armato con fucili il cui arrivo è atteso prossimamente.

Sull'esempio di Gugsà?

Il problema delle armi, almeno per quello che concerne i fucili, ha avuto una soluzione soddisfacente grazie agli invii che i vari Paesi europei vanno effettuando e che giungono continuamente a Gibuti o a Berbera, nella Somalia inglese, donde vengono trasportati ad Addis Abebà per ferrovia o per carovana.

Ma quello che più preoccupa il Governo è la sorte di ras Kassa, di cui si ricevono informazioni vaghe e contraddittorie. Secondo alcune staffette questo capo, alla testa di 70.000 uomini, avrebbe attraversato il fiume Taccazè e si dirigerebbe verso Macallè. L'imperatore aveva dato ordine di non difendere questa località e di lasciar avanzare le truppe italiane senza opporre resistenza. Si teme dunque che ras Kassa sia tentato o di disobbedire agli ordini del Negus o di seguire l'esempio di ras Gugsà, passando con armi e bagagli all'Italia. In ogni caso le truppe di ras Kassa, che avrebbero dovuto trovarsi tra l'esercito di ras Sejum e l'armata di ras Ajelu, e che dovevano essere appoggiate da 40.000 guerrieri comandati dal figlio di ras Kassa, sono per ora irreperibili.

Oggi scade il primo mese di guerra e ad Addis Abebà la popolazione ignora quasi del tutto le operazioni militari. Non si conosce nemmeno la cifra esatta delle forze etiopiche, ma nei magazzini e nelle taverne, dove si beve l'idromele, e sul mercato della capitale, si fanno ipotesi e calcoli ispirati alle più pazze fantasie.

Il generale Ajelu ha chiesto al Governo di non inviare più soldati, poichè egli comincia a sentire serie difficoltà per assicurare il rifornimento e perchè teme che i guerrieri provenienti dalle provincie del sud devastino i raccolti che devono assicurare i viveri ai suoi uomini. Istruzioni sono state date ai Governatori delle provincie del nord perchè sorveglino i raccolti che sono imminenti e la distribuzione del grano.

L'arrivo degli addetti militari inglesi

Le informazioni e le comunicazioni trasmesse da ras Sejum non sono fatte per tranquillizzare il Ministero della Guerra. Il ras informa, infatti, che le sue truppe cominciano a manifestare un vivo malcontento.

Dal fronte dell'Ogaden si è informati che le truppe italiane sono state arrestate dalle piogge, che rendono difficile la utilizzazione dei carri d'assalto. Tuttavia delle scaramucce si verificano nei dintorni di Gherlogubi, di Gorrahei e di Ualual.

Si dice che a Sud della frontiera della Somalia, a Dolo, 10.000 guerrieri del generale Afeworkè sono circondati dai dubat italiani e cominciano a mancare di acqua e di viveri. Infine sul terzo fronte, a Mussalli, malgrado la guerriglia delle bande rimaste fedeli al Negus, la colonna italiana cerca un cammino per superare la zona di Imini e continuare la marcia verso l'interno del Paese.

In seguito al crescente furore xenofobo della gente dei Sidamo, il comandante militare ras Desta ha ordinato che tutti i missionari residenti a Darassa (a una cinquantina di km. a est del Lago Margherita) abbandonino quella località e si rifugino ad Addis Abebà.

Sono giunti due addetti militari inglesi, il maggiore Holt e il capitano Taylor. Se il Governo darà il necessario permesso, come sembra sicuro, il primo si recherà sul fronte settentrionale, per seguire i movimenti delle truppe etiopiche, e il secondo sul fronte meridionale.

Piove ad Addis Abebà, a Harrar e nell'Ogaden. Queste piogge, assolutamente eccezionali in questo mese, formano oggetto di conversazioni nella «capitale».

Sejum finirebbe per sottomettersi

Rilievi del «Times» sulla perfetta salute delle nostre truppe avanzanti

LONDRA, 4

Tutti i giornali sulla base d'informazioni da Roma e da Asmara mettono in rilievo la notizia dell'avanzata italiana. Il *Times* dopo aver descritto la ripresa dell'avanzata del nord e aver accennato alle possibilità che ras Sejum finisca col sottomettersi agli italiani, scrive:

«I corrispondenti stranieri che visitano il fronte sono ricevuti dagli ufficiali e dalle truppe con la più grande cordialità.

Tutti i corrispondenti elogiano lo spirito e la disciplina delle truppe italiane la cui salute si mantiene pari a quella delle truppe che risiedono in Italia. Tutti gli ospedali sono vuoti, data la completa assenza di malati e di feriti. L'unico aspetto spiacevole è costituito dalla natura del terreno con la sua interminabile successione di montagne e con i grandi nuvoloni di polvere ai quali soprattutto possono essere attribuiti gli incidenti che si verificano sulle difficili strade di nuova costruzione. L'Esercito italiano confida di trovarsi ben presto col fianco sinistro in un paese molto migliore.

Dal 21 ottobre è aperta la pubblica sottoscrizione al:

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%"

NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956-XXXIV

emesso al fine di fronteggiare le spese inerenti alla difesa delle Colonie dell'Africa Orientale

Interessi dal 1.o luglio 1935 pagabili al 1.o gennaio e 1.o luglio di ogni anno
esenti da imposte presenti e future

I titoli e le cedole fruiscono di tutte le garanzie, privilegi e benefici concessi alle Rendite di Debito Pubblico e ai titoli del Redimibile 3.50% - 1934.

L'Istituto di Emissione potrà concedere per due anni anticipazioni, esenti da tasse erariali, sui titoli del nuovo prestito ad un saggio d'interesse di mezzo punto inferiore a quello ufficiale.

TITOLI da L. 100 e multipli al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore.

PREZZO di emissione L. 95 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

Le sottoscrizioni possono anche farsi con versamento di titoli del Prestito Redimibile 3.50% 1934, con cedola in corso, valutati al prezzo di L. 80 per ogni cento lire di capitale nominale, mediante integrazione di L. 15 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

LE SOTTOSCRIZIONI SONO IRRIDUCIBILI:

quelle in contanti superiori alle L. 100 nominali possono essere liberate in tre rate, così ragguagliate per ogni cento lire di capitale nominale:

1ª *all'atto della sottoscrizione* L. 35 - 2ª *il 28 gennaio 1936-XIV* L. 35 - 3ª *il 28 maggio 1936-XIV* L. 25

quelle con versamenti di titoli del Prestito Redimibile 3.50%-1934, qualora la quota d'integrazione superi le L. 100, possono essere liberate in tre rate, così ragguagliate per ogni cento lire di capitale nominale sottoscritto.

1ª *all'atto della sottoscrizione* L. 6 - 2ª *il 28 gennaio 1936-XIV* L. 6 - 3ª *il 28 maggio 1936-XIV* L. 3

VIENE CORRISPOSTO ANTICIPATAMENTE L'INTERESSE del 5% annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre 1935-XIV **ai sottoscrittori in contanti** che versino l'intero ammontare della somma sottoscritta; per le somme versate ratealmente viene corrisposto anticipatamente l'interesse annuo del 5% sull'ammontare delle rate pagate nel semestre in corso, mentre su quelle versate entro il 1.o semestre 1936-XIV dovrà essere rimborsato il rateo d'interesse 5% annuo dal 1. gennaio 1936-XIV al giorno dei relativi versamenti. **Ai sottoscrittori con titoli del Redimibile 3.50%-1934** che versino l'intero ammontare della somma integrativa viene corrisposto anticipatamente l'interesse 5% annuo sul capitale nominale sottoscritto, sotto deduzione del rateo d'interesse 5% sulla somma integrativa dal 1.o luglio al giorno del versamento; mentre per i pagamenti rateali si terrà conto del conguaglio degli interessi in ragione del 5% annuo calcolati in relazione all'importo delle somme integrative versate e da versarsi.

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti, componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti e Istituti di Previdenza — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate) — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste — Compagnia di Assicurazione di Milano — Società Reale Mutua Assicurazione di Torino — Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno di Napoli — Credito Commerciale di Milano — Società Italiana di Credito di Milano — Banca Agricola Milanese di Milano — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure di Chiavari — Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano — Banco di Santo Spirito di Roma — Credito Romagnolo di Bologna — Banca Cattolica del Veneto di Vicenza — Banca delle Marche e degli Abruzzi di Ancona — Banca di Legnano di Legnano — Banca Provinciale Lombarda di Bergamo — Banca Vonwiller di Milano — Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti di Milano — Banco Lariano di Como — Banca Unione di Milano — Credito Varesino di Varese — Banca Belinzaghi di Milano.

CONTRO LE SANZIONI

Disciplina dei consumi e dei pr[ezzi]

L'attività della Confederazione commercian[ti]

ROMA, 4

L'on. Mario Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, parlando a proposito delle sanzioni e dei prezzi delle merci, ha fatto queste dichiarazioni:

«Finora i prezzi al dettaglio si sono mantenuti in una misura proporzionalmente inferiore a quelli verificatisi nei prezzi all'ingrosso. La Confederazione si appresta, in collaborazione con gli organi del Partito e del Governo, a prendere tutte le misure che valgano a colpire ogni torbida manovra rialzista, continuando a denunziare pubblicamente e ad espellere dalle proprie file gli speculatori, come ha già cominciato a fare. Dirò di più: Considerando che il fenomeno della speculazione non è il solo fattore determinante la tendenza al rialzo, la Confederazione si propone di assecondare in tutti i modi ogni proposta diretta ad instaurare una disciplina dei consumi adeguata alle circostanze e soprattutto mediante una maggiore utilizzazione di tutte le possibilità della produzione nazionale».

Dopo avere spiegato come il metodo corporativo sia il più idoneo a conseguire tali scopi, l'on. Racheli ha detto in qual modo i commercianti fronteggeranno le sanzioni.

«Le sanzioni — egli ha detto — hanno reso di attualità alcuni aspetti della nostra economia che non erano stati ancora affrontati con sufficiente energia. Mi riferisco, tanto per semplificare, alla regolamentazione della vendita delle carni per limitarne l'importazione. Tale regolamentazione verrà attuata dalle organizzazioni sindacali, in modo da salvaguardare ed incrementare il nostro patrimonio zootecnico, recando, in pari tempo, una profonda modificazione nel sistema di vendita delle carni. Infatti le macellerie, e in genere gli spacci di carne, erano autorizzati a porre in vendita tutte le specie di carni, ad eccezione della carne equina e di quella congelata. Mentre fino ad oggi le macellerie e gli spacci di carne dovevano specializzarsi nella vendita di alcuni tipi di carne, cosicchè lo spaccio che vendeva carne bovina non era autorizzato a vendere, ad esempio, carni suine od ovine e tanto meno pollame e selvaggina, domani invece, tutti saranno autorizzati a vendere tutte queste specie di carni. Osservo di sfuggita che tale innovazione risponde a un voto che fu già formulato dalla Federazione dei commercianti in prodotti zootecnici in seno alla Corporazione della zootecnia e della pesca. Si tratta d'una innovazione destinata a rimanere anche dopo le contingenze attuali, in quanto risponde ad una fondamentale esigenza economica delle aziende addette alla distribuzione. Queste aziende hanno bisogno di allargare la sfera delle loro vendite al maggior numero possibile di ceti, adattandosi alle diverse possibilità d'acquisto del pubblico consumatore e alla varietà dei suoi gusti. Questo, si noti, giova anche e soprattutto al pubblico, non solo per la possibilità che gli è offerta di una maggiore scelta a portata di mano, ma anche per la benefica influenza che tale innovazione può esercitare sul costo generale delle aziende.

Imponente manifestazione a Napoli

alla partenza dell'«Atlanta»

NAPOLI, 4

Questa sera alle 19 è partito per l'A. O. il piroscafo «Atlanta» recante a bordo un gruppo di artiglieria leggera motorizzata, uno squadrone complemento lancieri d'Aosta appiedati, un gruppo di carri d'assalto, il 31.o gruppo di bombardamento e la 118.a squadriglia di ricognizione.

A salutare i partenti si trovano, oltre le autorità, un'immensa folla che durante le operazioni d'imbarco ha fraternizzato con i soldati cantando inni patriottici, sventolando bandiere tricolori e inneggiando al Re e al Duce. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria, che ha suonato gli inni della Patria, tra rinnovate manifestazioni di italianità. Quando il piroscafo, al suono della Marcia Reale e «Giovinezza» si è messo in moto, i soldati hanno invocato a gran voce il Duce, mentre la folla agitava i fazzoletti e si univa all'imponente dimostrazione fatta all'indirizzo del Capo del Governo.

La Grecia per la Monarchia

con 1.429,992 voti contro 32.452

ATENE, 4

I risultati degli scrutini in Macedonia, nella Tracia, nell'Epiro, a Creta e nelle isole dell'arcipelago confermano che la maggioranza a favore della Monarchia è schiacciante. Il Reggente Condylis ha indirizzato a Re Giorgio a Londra un dispaccio in cui annuncia il risultato trionfale a favore della restaurazione, rilevando l'entusiasmo della popolazione per il ristabilimento della dinastia sul trono.

Lo spoglio degli scrutini di 131 sezioni di Atene ha dato su 139.687 votanti 138.885 voti in favore della monarchia. Mancano ancora i risultati di numerose sezioni, ma la percentuale rimarrà, secondo ogni probabilità, invariata. A Salonicco su 42.956 votanti, solo 892 si sono pronunciati per la repubblica. A Candia su 7553 votanti, appena un centinaio di voti per la repubblica. La percentuale valutata finora a favore della monarchia raggiunge il 95 per cento.

La delegazione incaricata di annunciare al Re il suo ristabilimento al trono partirà per Londra probabilmente giovedì. L'ex Presidente del Consiglio Cialdaris ha espresso alla stampa il proprio compiacimento per i risultati del plebiscito. Il Re, ha detto Cialdaris, basandosi sul largo appoggio popolare è in grado di consolidare l'ordine e la normalità nel Paese. Cosciente della portata del suo voto, il popolo greco è andato in massa alle urne per [dare] al Re il fondamento incrolla[bile sul] quale egli si appoggerà per a[dempiere] la sua alta missione.

L'esercito giurerà merco[ledì]

Secondo dati forniti dall'Ag[enzia di] Atene lo spoglio dello scrutinio [in tutta] la Grecia ha dato un totale di [...] votanti così ripartiti: per la mo[narchia] 1.492.992 voti, per la repubblica [...] voti e 2268 schede nulle.

Il Ministro della Guerra, il [...] delle Comunicazioni e il Presid[ente del]l'Assemblea Nazionale compor[ranno la com]missione che si recherà a Lo[ndra per] annunciare a Re Giorgio l'esito [del ple]biscito e ritornare in Grecia. [Delega]zioni dell'esercito, della marin[a e del]l'aeronautica, con un rappre[sentante] della città di Atene si recher[anno pu]re a Londra.

Questa sera, alle 19, sulla p[iazza del]la Costituzione 100.000 person[e hanno] partecipato a una dimostrazio[ne in fa]vore della monarchia. Fuggi[aschi del]l'Asia Minore, operai e gran p[arte della] popolazione di Atene hanno so[lennizza]to l'esito del plebiscito di ieri.

Il Presidente del Consiglio, [...] Reggente Condylis, ha tenuto u[n] discorso

Stamane i membri del Gove[rno sono] stati chiamati nel Gabinetto del [Reggen]te Condylis, dove hanno prest[ato giura]mento in nome del Re. Il Mini[stro degli] Esteri, Theotokis, ha comunic[ato tele]graficamente a Re Giorgio [...] l'esito del plebiscito.

Attacchi nipponici all'Ing[hilterra]

La valuta cinese stab[ilizzata]

sulla base della sterli[na]

SCIAN[GHAI]

In circoli bene informati si [...] che la valuta della Cina, non [...] corata ad alcuna valuta estera [...] que è attesa una decisione de[l Governo] della Cina per la stabilizza[zione] verrebbe effettuata sulla base [di una] mativa di circa 29 centesimi [...] dollaro degli Stati Uniti e di u[no scelli]no e due pence e mezzo. Il v[alore del]l'unità oro verrebbe calcolato s[ulla quo]tazione oro a Londra, quindi, [in ultima] analisi, il corso della valuta s[arebbe re]golato a Londra. A quanto vie[n riferi]to, la Granbretagna avrebbe [messo a] disposizione della Banca Centr[ale della] Cina un grosso credito in ster[line].

Dispacci ai giornali da Scian[ghai a To]kio riferiscono che il Governo c[inese ha] proclamato la nazionalizzazione [dell'ar]gento legando la valuta cinese [alla] sterlina. Nessun commento uff[iciale è] avuto colà circa la suddetta n[otizia in] attesa di ricevere informazioni [...] Comunque la nazionalizzazione [dell'ar]gento in Cina viene attribuita [...] pone all'attività dell'esperto fi[nanziario] inglese sir Frederick Leith Ro[ss, azio]ne vivamente criticata, qual[e] come un intrigo britannico [contro il] Giappone e dannoso agli inter[essi giap]ponesi. Si esprime il timore che [i cospicui] crediti britannici saranno [usati] da Nanchino per scopi milit[ari e per] nuove attività antigiapponesi.

Il *Tokio Asahi Shimbun* [...] che il consigliere finanziario [brittan]nico Sir Frederick Leith R[oss non] abbia tenuto fede alle promesse [...] va fatto a Tokio, secondo le q[uali la] questione del prestito l'Inghilt[erra non] avrebbe potuto procedere che [d'accor]do perfetto col Giappone. Sir Leith Ross aveva sottoposto [...] tempo fa al Governo giappone[se un pia]no di prestito

COMUNICA[TO]

Al dott. VICEN[ZINI]

Ringrazio di cuore il dott. [...] che mi ha guarita col suo siste[ma da] grave esaurimento nervoso [...]

LINA FR[...]
Via G. Gatt[eri]

AVVISO D'ASTA. Si rende [noto che il] giorno 13-11-1935 alle ore 15 in Tr[ieste,] ta di Sopra n. 275 si procederà a[ll'asta] di una bilancia «Berkel», una [...] per pasta e arredamento [...]
Il Cancelliere della R. [...]

Apertura mercoledì 6

dei seguenti Corsi intensivi per [il conseguimento] mento del DIPLOMA di:
MAESTRO ELEMENTARE
GEOMETRA
RAGIONIERE
MAESTRA ASILO
SUCCESSI CONTINUATI DAL [...]
SERIETA'
Iscrizioni tutti i giorni dalle [...]
Domeniche e feste 10-[...]

Autorizzata Scuola [...]

CORSO GARIBALDI, 3[...]
TELEFONO 88-00
TECNICHE INFERIORI
MAGISTRALI INFERIORI
DOPOSCUOLA:
LIRE 40-70 MENSILI

RIFLESSOSIMPATICOTE[RAPIA]

ROMA, via Marcantonio Colo[nna]
Il dott. VICENZINI riceverà [...] presso l'HOTEL DE LA VILLE [...] novembre. ASMA, RINITE SP[...] NEUROARTRITISMO, SIMPAT[...] VLALGIE (sciatica, trigemino) [...] NI FUNZIONALI. Orario: 9-11, [...] lo gratis. (Aut. Pref. Roma n. [...])

Dr. R. RUF[...]
Cura della Scia[tica]
Nevralgie - Lombaggini
Gotta - Reumatismi
Tel. 34-60, 25394 — Via Valdirivo [...]
Aut. Pref. Trieste, 3219/5692.

Il dr. de NICO[...]
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-1[...]
per Malattie cutanee e [...]
Depilazione - Diaterma - Raggi [...]
VIA S. CATERINA N. 6 - Telef[...]
Aut. Pref. Trieste, 3219/27454

...alessere e sospetti reciproci nel campo dei sanzionisti dopo la scalmana ginevrina

mentre l'Italia inizia con formidabile compattezza la resistenza e la ritorsione

...difficoltà di applicazione

...i palesano sempre più evidenti agli esperti

GINEVRA, 4

...i vari Sottocomitati hanno ri-...ciato a studiare l'irta materia ...sanzioni. I vari delegati rimasti ...no quasi tutti periti nella loro ...e vedono le cose con più se-... ma sono restati fra loro a far ...te di aizzatori i soliti sanzio-

Il rifornimento di petrolio

...mane si è riunito il Sottocomi-...economico. Si è studiata prima ...la questione delle compensa-... che è stata delegata a uno spe-... Sottocomitato. Si è accesa una ...discussione. Il rappresentante ...le ha fatto una sensata riser-... gli ha ricordato che lo scopo ...sanzioni è quello d'impedire al-...l'Italia il rifornimento di certi pro-... Per ottenere un simile risulta-...ecessario avere il controllo as-... di tale prodotto. Se questo non ...e, allora il divieto è illusorio ...essa tesi è stata sostenuta, con ...colare riguardo alla peculiarità ...interessi del suo Paese, dal ...esentante della Romania. Egli ...chiarato che il suo Paese accet-...di mettere l'embargo sul petro-...ltanto quando tale embargo sa-...clamato da tutti gli altri Stati ...ttori di petrolio. La discussio-...continuata a lungo e si è con-... con una decisione di sospen-

... soluzione più probabile — se-... questi ambienti — è tuttavia ... che il Governo degli Stati ... decida di contingentare l'e-...zione del petrolio verso l'Ita-...mitandola al consumo norma-...ondo la media degli ultimi tem-... modo che l'Italia non possa ri-...sul petrolio degli Stati Uniti di ... che le verrebbe a mancare da ... della Russia, della Romania, ...ghilterra e dell'Olanda.

... pomeriggio si è riunito un Co-...di redazione per compilare ...ettazione dei principi della ...sta canadese, sotto la presiden-... delegato canadese, Riddell. La ...la suona conforme ai risultati ...discussione: si riconosce fon-...la proposta canadese e deside-... la sua approvazione, ma si af-... che bisogna attendere che cir-...ze speciali (cioè l'adesione di ... fuori della Lega) permettano ...ndere efficace un inasprimento ...sanzioni.

...oggia di riserve ed eccezioni

...e questioni sono state oggi stu-...da parte del Sottocomitato eco-...co e sono state da questo rin-... speciali Sottocommissioni, ...anno cominciato a riunirsi nel ...riggio di oggi per esaminare il ...riale a loro affidato. Così si è ...iato nel pomeriggio, sotto la ...denza dello svedese Westmann, ...tocomitato incaricato di esami-...le questioni relative ai Trattati ...mpensazione. Dopo una discus-... nella quale il Cile ha fatto al-... importanti obiezioni, si è deci-... raccomandare a tutti gli Stati ...hanno Trattati di compensazio-... Accordi simili con l'Italia, di ...nciare tali Trattati e tali Accor-...r il 18 corrente, giorno in cui ...anno in vigore le sanzioni. Si ...da che la Romania ha già de-...iato il suo Trattato di compen-...ne in data 1.o novembre, secon-...quanto ha dichiarato lo stesso ...o Titulescu.

...un altro duro compito si è tro-... di fronte il Sottocomitato inca-...o dell'esame dei contratti in cor-...on l'Italia, «per i quali si po-...e concedere all'Italia la forni-... di merci per le quali il paga-...o non sia stato effettuato anco-...mpletamente». Qui le domande ...cezione da parte degli Stati in-...sati sono state tante e tali, che ...ttocomitato, presieduto dal ro-...o Visoianu, si è trovato disorien-...e sopraffatto. Il Sottocomitato ...inviato allora il seguito dei suoi ...i a un altro giorno.

...ne tempestosa è stata anche la ...one del Sottocomitato incari-... di studiare la questione dei ...iti e quella delle spedizioni di ...i verso Paesi che non partecipa-...alle sanzioni. Sottocomitato che ...riunito sotto la presidenza del ...slavo Subotic. Si è discusso sul-...situazione generale del transito ...e merci che potrebbero essere di-... verso l'Italia, nonostante l'em-...go proclamato su di esse. Si sono ...minati due casi: quello di transito ...verso un Paese partecipante al-...uzioni proveniente da Paesi non ...ecipanti (caso particolare del ...sito attraverso il Sempione e il ...Gottardo) e quello del transito di ...ci provenienti da Paesi non par-...panti attraverso Paesi non par-...panti (caso del transito attraver-...il Brennero).

L'atteggiamento della Svizzera

...Sottocomitato economico stama-...preparando il lavoro per questo ...ciale Sottocomitato, aveva formu-... il principio che, di fronte all'ar-...lo 16 del Patto, perdevano valo-...le dichiarazioni di neutrali-...della Svizzera, in particolare sul-...onvenzione del Gottardo. Ma nel ...meriggio, in seno al Sottocomita-...speciale, il delegato svizzero Stu-... con molto calore e fermezza, ha sostenuto l'opinione contraria. Nella lunga e vivace discussione che ne è seguita non s'è riusciti a fargli mutare opinione. E non potendosi conciliare il fermo contegno della Svizzera con l'opinione contraria dei sanzionisti, la questione è rimasta in sospeso.

La stampa svizzera si occupa delle sanzioni in rapporto alla neutralità svizzera. I giornali prendono in modo vivace le difese del punto di vista esposto dal consigliere Motta, mentre critica in modo assai aspro gli interventi del rappresentante francese. Il giornale *La Suisse* scrive: «Non bisogna credere che la S. d. N. non misuri i rischi e i pericoli delle sanzioni ch'essa intende adottare contro l'Italia. Essa sa molto bene che queste non assicurano affatto la pace, ma possono, da un incidente all'altro, condurre all'allargamento del conflitto. La migliore prova di questi timori è l'entusiasmo con cui la Lega ha salutato l'intervento del signor van Zeeland di fare la pace. Vi è bisogno di sottolineare che Motta si è subito associato all'intervento belga? Facendo ciò egli ha confermato quello che aveva detto nell'Assemblea plenaria. La Svizzera pensa assolutamente che non è con il scuocare una grande Nazione che la si riporta verso la conciliazione. Ecco anche perchè la Svizzera ha dimostrato tanta misura nell'applicazione delle sanzioni.

Dopo avere rilevato che il conflitto italo-etiopico ha dimostrato che la S. d. N. è al servizio di grandi Potenze installate solidamente nel Segretariato e che, secondo il loro piacere e il loro interesse, il Patto può applicarsi o restare lettera morta, dice che il Patto è stato applicato questa volta per delle ragioni che non sono disinteressate e conclude: la parte importante che ha il nostro Paese per quel che riguarda il transito, non potrebbe che condurci a un vassallaggio e la nostra neutralità deve, lungi dal diminuirla, rinforzare la nozione della nostra sovranità. La *Tribune de Genève* osserva ch'era inevitabile che gli interessi della S. d. N. si sarebbero contrapposti a quelli della Svizzera. La seduta di sabato del Comitato dei 18 l'ha messo bene in chiaro.

Crescente allarme in Jugoslavia

negli ambienti economici e finanziari

ROMA, 4

Si ha da Belgrado che l'allarme negli ambienti economici e finanziari per le conseguenze delle sanzioni economiche da applicarsi contro l'Italia va crescendo di giorno in giorno.

Tipico è a proposito un articolo dell'*Echo de Belgrade* del prof. Wlad Rosenberg il quale dice:

«Non si può dissimulare che l'arma rivolta contro l'Italia può ferire chi la maneggia. Sono fuori dubbio le penose ripercussioni delle sanzioni contro gli Stati che le applicano.»

Negli ambienti jugoslavi si calcola come certo che la serrata imposta dall'Inghilterra a tutti i Paesi contro le importazioni dell'Italia si risolverà automaticamente in una serrata dell'Italia contro le importazioni di tutti i Paesi sanzionisti. Questa serrata italiana sarà provocata dal fatto che l'Italia, non potendo più pagare con divise estere acquistate con le sue vendite all'estero, dovrebbe pagare con lire italiane, mentre i Paesi stranieri dovrebbero essere pagati con altre divise.

Attualmente le esportazioni jugoslave verso l'Italia costituiscono il 28-29 per cento del valore totale dei prodotti jugoslavi esportati. La Jugoslavia ha sempre goduto nei riguardi dell'Italia di una bilancia commerciale attiva perchè l'Italia è stata il più grande Paese importatore dei prodotti jugoslavi per una cifra che ha raggiunto gli 800 milioni di dinari all'anno. Inoltre anche le grandi industrie jugoslave, come quella forestale, vivono esclusivamente sulle esportazioni verso l'Italia.

Il 28 ottobre scorso ha avuto luogo una seduta plenaria del Comitato centrale dell'industria forestale jugoslava convocata dal suo presidente Ulmanski, ex Ministro delle Foreste e delle Miniere. Fu proposto, dopo una lunga discussione, di denunciare l'attuale accordo sul clearing italo-jugoslavo e sostituirvi la libertà dei pagamenti e fu domandato al Governo di evitare per quanto è possibile l'allargamento delle sanzioni economiche.

A sua volta la Camera di commercio ed industria di Zagabria ha inviato al Governo un rapporto documentato che illustra le difficoltà del commercio estero jugoslavo quando fossero applicate le sanzioni contro l'Italia e propone la convocazione di una grande conferenza dei rappresentanti del commercio e dell'industria per esaminare il problema dei compensi.

La Camera di commercio e industria di Spalato ha convocato da parte sua una riunione dei rappresentanti degli ambienti economici della Dalmazia per calcolare tutte le perdite che dovrebbero subire, in seguito alle sanzioni, l'industria e il commercio e la navigazione marittima dell'Adriatico.

Il tasso di sconto in Olanda

ridotto dal 4.50 al 4 per cento

AMSTERDAM, 4

La Banca d'Olanda ha ridotto il tasso di sconto dal 4.50 al 4 per cento.

"Roma, la città tranquilla,,

Impressioni di un giornalista viennese

VIENNA, 4

L'inviato speciale dell'*Echo* da Roma invia una corrispondenza intitolata: «Roma la città tranquilla». In essa è detto che la tranquillità di Roma deriva oltre che dal fatto materiale della abolizione dei segnali acustici anche, particolarmente, da altre cause morali». A Roma non vi è traccia di ostentazione militare ed essa non offre alcuna manifestazione che indichi come vi sia la guerra. Non vi è alcuna clamorosa manifestazione di enfasi eroica come sarebbe stata inevitabile altrove. Non si riscontrano nemmeno esibizioni eccessive di uniformi militari. Le masse hanno un comportamento di cosciente tranquillità. Si parla dovunque della guerra e si sa che le sanzioni sono in moto, ma tutti dimostrano una sorprendente disciplina. Nessuno piglia le cose alla leggera, aggiunge il giornale, però tutti sono decisi a sfidare qualsiasi minaccia di violenza. Con chiunque si parli sempre nuovamente viene riconfermata tale impressione. Precisamente il fatto riconosciuto che Stati ricchi sono contro la Nazione italiana proletaria ha creato l'unione di tutti i ceti della popolazione, senza che appaia alcun nervosismo o alcuna titubanza. L'«A Noi» di Mussolini ha così dato un senso del tutto nuovo. Tale mentalità, continua il giornale, tale spirito di risolutezza nel mostrare al mondo di quali sacrifici è capace un popolo che si sente provocato, determina la tranquillità, la dignità, il disdegno che caratterizzano oggi Roma. E si tratta di una tranquillità che non conosce eccessi».

Il giornale democratico *Die Stunde* si meraviglia che l'Europa si preoccupi tanto per l'Etiopia.

Le relazioni jugoslavo-germaniche

Circoli culturali tedeschi soppressi da Belgrado

MONACO DI BAVIERA, 4

Il *Völkischer Beobachter* deplora la politica jugoslava per la soppressione di alcuni circoli culturali tedeschi in Jugoslavia, definendola tutt'altro che favorevole ai buoni rapporti jugoslavo-germanici. Il giornale conclude dicendo che in questi tempi di eccessiva tensione bisogna evitare ogni lesione di sentimenti nazionali, citando a esempio, il fatto che i sentimenti nazionali e i vincoli mantenuti con la madre Patria dagli italiani della Svizzera non poco hanno contribuito a fare assumere il noto atteggiamento al Governo svizzero in materia di sanzioni.

"L'Italia tiene testa a tutto il mondo,,

PRAGA, 4

Il corrispondente romano della *Reichenberger Zeitung*, dopo avere detto che le parole del Duce in occasione dell'annuale della Marcia su Roma sono state certamente comprese da tutto il mondo, specie da Ginevra e da Londra, rileva la compattezza degli italiani nell'attuale momento ed afferma che il Duce è seguito dall'intera Nazione, che tiene testa a tutto il mondo.

«Per la storia della guerra — dice il giornale — interessa il numero delle divisioni inviate in Africa Orientale, ma per la storia del mondo interessa la lotta dello Stato fascista contro le sanzioni, vale a dire la lotta dell'idea concepita da Mussolini e difesa da tutto il popolo italiano che sostiene la prova del fuoco.

Anche per la storia dello spirito si apre quindi un nuovo capitolo».

Lo stesso giornale dice che le sanzioni colpiranno gravemente, non solo l'Italia, ma anche tutti gli Stati della S. d. N. e tutto il commercio mondiale

Dove porta l'acquiescenza all'Inghilterra?

Preoccupati interrogativi della stampa francese

PARIGI, 4

Nella relativa stasi diplomatica che segue le gravi decisioni di Ginevra sulle sanzioni, gli avvenimenti sembrano incaricarsi di schiudere gli occhi a qualcuno in Francia sul... rafforzamento dell'Inghilterra nel Mediterraneo.

Ombre intorno al plebiscito greco

Il plebiscito greco per il ristabilimento della monarchia produce infatti a Parigi una impressione che invano la stampa inglese e i funzionari del Quai d'Orsay si sforzano di dissimulare, giacchè con poche eccezioni tutti quegli organi di stampa che si decidono ad esprimere un'opinione sull'avvenimento mostrano un malumore evidente e qualcuno scrive chiaro e tondo che nessuno in Grecia avrebbe pensato al ritorno di Re Giorgio sul trono se ciò non fosse piaciuto all'onnipotente Foreign Office e all'Intelligence Service.. Questa levata di scudi contro il rinascimento della monarchia greca ha soprattutto un motivo: il ricordo della germanofilia di Re Costantino e il dubbio che le tendenze germanofile della Casa Reale greca non siano del tutto estinte. Non a caso in un sentenzioso articolo il *Temps* ammonisce il Sovrano greco «*sulla esperienza che l'esilio ha dovuto procurargli*» e sul buon effetto «*che ha dovuto avere su di lui l'influenza della atmosfera liberale della Inghilterra*».

Ma poichè i possibili orientamenti germanofili del nuovo Sovrano sono ancora nel dominio delle ipotesi, la mente è sgombra perchè qualcuno possa fare lo sforzo necessario per vedere la trama dell'ordito che riconduce il Re ad Atene. E così il *Journal* può senza imbarazzo scrivere che il ritorno del Re in Grecia significa «rafforzamento dell'influenza della Granbretagna nel Mediterraneo», e trarre da questa constatazione qualche deduzione interessante per quello che l'organo parigino definisce «il problema del Mediterraneo».

Secondo il *Journal* infatti l'Inghilterra si è preoccupata di ristabilire in Grecia una monarchia che sia docile al suo servizio «*perchè l'Italia non si è accontentata della parte di fedele secondo della Granbretagna nel Mediterraneo*» ed ha voluto quindi assicurarsi «*un posto di comando nel bacino orientale di questo mare*», mentre «*nel bacino occidentale del Mediterraneo tutti i malintesi franco-britannici sono venuti dal fatto che la Granbretagna non ha mai ammesso una intesa franco-italiana indipendente*». L'articolista parigino, a conferma della sua tesi, aggiunge numerosi riferimenti storici.

Herriot a una festa sovietica

Checchè si pensi di questa tesi del *Journal* — curioso in ogni caso è constatare come altri giornali, per esempio il *Temps*, che non vogliono permettersi «*insinuazioni verso l'Inghilterra*», esprimono il loro malumore. Essi se la prendono con Condylis, preoccupati soprattutto che Condylis abbia mantenuto anche col ritorno del Re il regime dittatoriale e autoritario. Il *Temps* arriva fino a consigliare a Re Giorgio di sbarazzarsi «*di certi capi militari*» per istituire un regime parlamentare basato su una buona costituzione liberale e democratica. Ma anche qui non è difficile vedere che la lingua batte dove il dente duole; giacchè, se il *Temps* si rassegna a rigor di termine a una monarchia parlamentare in omaggio alla solita cooperazione pacifica dell'Inghilterra, non sorride al giornale l'idea che un regime antiparlamentare e dittatoriale esista in Grecia, forse perchè il giornale teme che questo regime possa subire, per naturale simpatia e per interesse, influenze diverse da quella inglese.

Dunque nella confusione attuale che domina la presente politica francese e nell'inerzia con la quale si sembra seguitare a Parigi a subire manovre di ogni genere da parte dell'organizzazione antifascista e della propaganda inglese, non bisogna certo attribuire grande importanza a questi sintomi di resipiscenza. Infatti la propaganda combinata dell'Inghilterra e dei Soviet non si arresta. Essa seguita a manifestarsi attraverso mille sintomi, come per esempio la partecipazione di Herriot ieri a Lione ad una festa sovietica dove, a quanto scrive l'*Humanité*, il presidente del partito radicale ha salutato dinanzi a 4000 comunisti la politica di pace del Governo dei Soviet. E questo intervento di Herriot a una festa prettamente comunista, suscita proteste vivaci da parte delle destre, che rimproverano al capo del partito radicale di venire meno al riserbo che egli dovrebbe osservare come Ministro in carica.

Laval deciso a rimanere

Ma ormai il gioco di Herriot sembra procedere con ritegno sempre minore, tanto che Laval stesso si mostrerebbe scoraggiato dalle offensive segrete che il capo del partito radicale conduce contro di lui.

«Essere rovesciato, essere costretto a dare le dimissioni, poco mi importa — avrebbe detto Laval ad alcuni suoi intimi, secondo quanto riferisce l'*Echo de Paris*. — Quello che mi rattrista invece è che dopo di me salga al potere l'uomo dei Soviets».

Riferiamo tale dichiarazione lasciandone la responsabilità al giornale già citato. Ma il fatto è che si assicura che Laval era deciso, partendo per Ginevra, a dare al suo ritorno a Parigi le dimissioni, convinto che tanto nel campo internazionale quanto nel campo interno la sua azione era inutile e minacciava di essere travisata e deviata dal gioco delle forze che gli si oppongono. Senonchè a Ginevra Laval avrebbe interpretato la proposta di van Zeeland di conferire un mandato alla Francia e all'Inghilterra di continuare l'opera conciliativa, come un elemento favorevole e questo lo avrebbe convinto a restare.

Per questo ieri sera egli faceva diramare un telegramma dall'Agenzia *Havas*, con il quale si smentivano le voci corse sulle sue intenzioni di dimettersi. Ma il Presidente del Consiglio si riservava di vedere quale sarà la piega degli avvenimenti una volta passata la scadenza delle elezioni inglesi e, se la situazione rimanesse la stessa tanto a Ginevra quanto a Parigi, allora egli penserebbe a porre in effetto la sua decisione. Questa l'interpretazione che negli ambienti bene informati si dà dei propositi e delle intenzioni di Laval. Ma giova d'altra parte osservare che se il cosiddetto «mandato di Ginevra» è ritenuto dagli ufficiosi un «miglioramento» della posizione della Presidenza del Consiglio, nel senso di un accresciuto prestigio e di una maggiore libertà di movimento di Laval, la proposta van Zeeland è considerata invece esattamente il contrario in tutti gli ambienti delle sinistre.

Il «corruttore» britannico

Laval, secondo il *Populaire*, è addirittura «prigioniero» della Lega delle Nazioni, da quando gli è stato specificamente ingiunto di non uscire dai limiti di una soluzione societaria; così che se si possono apprezzare le intenzioni espresse dai familiari del Presidente del Consiglio, le speranze che vi si possono riporre appaiono ben relative. La violenza stessa di quei giornali che ancora mostrano di approvare e di appoggiare la causa italiana, è una riprova di questo necessario riserbo. Senza ambagi ormai, quotidianamente il *Jour* e l'*Action Française* e qualche altro giornale denunciano il piano inglese.

Per il focoso polemista Leon Daudet «*la Società dei cretini e degli assassini che siede a Ginevra*» mira «*al blocco e in conseguenza alla guerra*». E grave è stato «*l'errore di Laval di associarsi ad una simile porcheria*»; mentre il critico navale dell'*Action Française* svela il piano a cui tendono gli inglesi con la richiesta di cooperazione navale nel Mediterraneo e con la preparazione della Conferenza navale che dovrà tenersi ai primi del 1936, piano che consiste in sostanza «*nel rompere definitivamente i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia*». La tattica del «corruttore britannico», scrive il critico navale dell'*Action Française*, è chiara. Si tratta di riconoscere alla Francia apertamente, con l'appoggio inglese, la superiorità navale di questa Potenza sull'Italia: di appoggiare in altri termini le richieste della Francia perchè essa abbia tutto il tonnellaggio che desidera nel Mediterraneo «*a condizione che l'Inghilterra possa in caso di bisogno contare sulle navi e sulle basi francesi*». Insomma manovra già occasionata dall'interpretazione dell'articolo 16, manovra che si ripeterebbe in occasione della Conferenza navale.

L'incubo della Germania

La verità è che per tutti gli uomini di Governo francesi, Laval non escluso, probabilmente quello che domina oggi il loro pensiero è la Germania; e tutto per loro è subordinato alla possibilità pratica o più spesso al miraggio di trovare per la Francia una difesa contro la Germania. Ora in questi giorni, soprattutto dopo il secondo discorso di Göring, la stampa francese si sta sforzando di creare di nuovo l'impressione di una più o meno imminente azione della Germania. Dove? Le ipotesi dei giornali francesi sono assai varie. Ora si parla di una offensiva tedesca verso la Russia, ora della minaccia dell'Anschluss. Ma in realtà tutto ciò serve di pretesto per far sapere che la Francia non tollererà in Europa una egemonia qualsiasi. E senza rendersi conto che l'Inghilterra di fatto mira a questa egemonia o che magari già la detiene, l'*Information* scrive oggi che «*può convenire alla Francia di fare la parte del satellite di una Potenza vicina*», ma tutta l'Europa deve ricordarsi «*che essa ha dei doveri*».

Quali doveri? Mette conto di segnalarli, anche se quanto scrive l'*Information* può essere interpretato come il segno di una reazione individuale ed isolata. Questi doveri dell'Europa, ai quali la Francia sottoscriverebbe naturalmente, sarebbero secondo il giornale parigino quello di prendere posizione «*contro una nuova costellazione europea che, nonostante le parole e le assicurazioni verbali, potrebbe uscire dagli avvenimenti relativi al conflitto italo-etiopico*»; in altri termini, per usare un linguaggio più chiaro, contro un riavvicinamento o un blocco fra l'Italia e la Germania. Ma a chi, se non alla follia delle sanzioni, alla quale la Francia si è già assoggettata compiacentemente, dovrebbe essere rimproverata una simile eventualità.

Dov'è l'indipendenza francese?

La *Liberté* scrive:

«*Il problema reale si trova ora in piena luce. Si tratta della difesa della supremazia britannica nel Mediterraneo. Sin da principio del conflitto non si è avuta mai altra preoccupazione a Londra. Noi non diremo che questa preoccupazione non sia legittima per gli inglesi, ciò che discutiamo è il metodo svolto dal Foreign Office d'accordo con l'Ammiragliato. L'uno e l'altro hanno forse compreso che l'isolamento tradizionale ed orgoglioso della Granbretagna non poteva essere mantenuto senza far correre più gravi pericoli alla potenza imperiale.*

All'Inghilterra, prosegue il giornale, occorre trovare in modo durevole, stabile, permanente, dei punti d'appoggio per tenere testa eventualmente al pericolo mediterraneo che essa stessa ha creato. Dove sarebbero queste basi? A Ceuta, a Tangeri, a Cartagena, alle Baleari, a Navarino, a Cefalonia, nelle Isole Joniche e nelle Cicladi. In altre parole, in territorio spagnolo, internazionale ed ellenico. La enumerazione che noi diamo non è limitativa, conclude la Liberté, Tolone e Biserta sarebbero utili all'Inghilterra ed anche necessarie. Non si tratta di levarci ciò che ci appartiene. Si dice che l'utilizzazione di queste basi non sarebbe che semipermanente. Le nostre navi da guerra avrebbero anche il diritto di penetrare e di soggiornare in quei due porti, bene inteso, fino a tanto che la nostra politica non fosse contraria a quella di Londra. Con questa riserva noi passeremo come un popolo semilibero. Ecco dove la S. d. N. ci ha condotto. Noi avevamo ogni ragione di domandare l'altro ieri se esisteva ancora una politica francese indipendente?».

Una radicale riforma della Lega

in un piano attribuito a Baldwin

LONDRA, 4

Hoare, tornato da Ginevra, ha avuto ieri un colloquio col Primo Ministro Baldwin e stamane ha fatto visita al Re, che lo ha trattenuto per mezz'ora. Il signor Eden ha largamente conferito con Sir Robert Vansittart.

Con evidente compiacimento i giornali registrano i tentativi ginevrini di aggravare ulteriormente le sanzioni economiche contro l'Italia proibendo il commercio degli olii minerali e del carbone, ma il carbone, forse perchè è un interesse inglese, è stato lasciato da parte, riservando tutte le cure al petrolio. Ma per questo occorre l'adesione degli Stati Uniti all'embargo e non sembra che Washington voglia, in un modo anche indiretto, intervenire nella crisi europea.

Si soffia nel fuoco

Il furore sanzionistico di Ginevra ha sempre larga risonanza a Londra, dove, almeno per quel che riguarda la stampa, tutti gli sforzi sono rivolti all'inasprimento della crisi internazionale. Nessun argomento e nessun fatto è lasciato da parte per raggiungere questo scopo: ciò risulta evidente specialmente dalla quasi unanime svalutazione del mandato della Società delle Nazioni alla Francia e alla Granbretagna per continuare gli approcci conciliativi. Sembra che a Ginevra le piccole Nazioni si sieno allarmate — subito dopo averla approvata — di questa traslazione di poteri a due grandi Potenze. La stampa londinese naturalmente appoggia i protestatari e gli interessati ad acuire i dissidi. Si assiste ad una vera campagna di sabotaggio contro tutti i tentativi di conciliazione. Se e quanto il Governo britannico abbia parte in questo lavorio sinistro non si vede. Le sue parole, come d'abitudine, sono dolci e mellifue: non c'è discorso elettorale di un membro del Governo che non contenga il ritornello della amicizia per l'Italia e della assenza di contrasto d'interessi tra l'Italia e la Granbretagna. I fatti invece sono sempre, come d'abitudine, in contrasto con le parole; si tiene a mettere in rilievo, ad esempio, che la corazzata «Resolution» bisognosa di riparazioni, è già stata sostituita nel Mediterraneo orientale con la «Ramillie» appena uscita dall'arsenale dopo un completo rifacimento costato più di 30 milioni di lire italiane. I piroscafi inglesi carichi di soldati e di munizioni filano verso l'Egitto.

Ma è tuttavia da prevedere che durante tutto il periodo della campagna elettorale il Governo britannico, anche se ne avesse il desiderio, avrà poco tempo per occuparsi degli affari internazionali. Quale poi sia il pensiero esatto, sull'attuale crisi, di Baldwin, di Hoare e di altri Ministri all'infuori di Eden, la cui condotta è senza alcun dubbio rettilinea e palese, nessuno riesce ancora a prevedere.

Le linee di una nuova S. d. N.
Prevenzione e non repressione

Si ha tuttavia la sensazione che qualche cosa di nuovo debba accadere nella politica estera inglese. Il *Daily Herald* attribuisce a Baldwin un piano di completa riforma della Società delle Nazioni. E' curioso notare come questo piano collimi con quanto il Duce ha molte volte detto circa l'azione delle grandi e piccole Potenze a Ginevra e sulla necessità di mettere gli Stati su piani differenti per assicurare veramente la pace ed anche le funzioni della Società delle Nazioni. Il nuovo sistema attribuito a Baldwin sarebbe, secondo il *Daily Herald*, contenuto nelle seguenti linee:

1) La Società delle Nazioni resterebbe come un puro organismo per promuovere la conservazione della pace e facilitare la cooperazione internazionale, ma non sarebbe più uno strumento per prevenire o per fermare la guerra con un'azione collettiva delle Potenze;

2) Il Consiglio della Società delle Nazioni sarebbe sostituito da un altro corpo molto più ristretto e più elastico, composto esclusivamente dai rappresentanti delle grandi Potenze;

3) La sicurezza europea verrebbe garantita, anzichè dal Covenant, da una serie di patti regionali di alleanza difensiva e di accordi militari;

4) L'azione della Granbretagna per la sicurezza europea si limiterebbe al trattato di Locarno e a un patto occidentale aereo con l'aggiunta di accordi bilaterali con la Francia.

Secondo il giornale il discorso che Baldwin pronunciò il 23 ottobre scorso aveva come sottinteso questo piano da sviluppare dopo le elezioni. Scopo di Baldwin e di Hoare sarebbe di fare di tutto per il ritorno della Germania e del Giappone nella Società delle Nazioni e di tentare un accordo con gli Stati Uniti per ottenere il loro appoggio nel loro sistema. Il Consiglio della Lega delle Nazioni risulterebbe dunque formato dai rappresentanti della Granbretagna, della Francia, dell'Italia, della Germania, della Russia, del Giappone e da un osservatore americano. Gli affari delle piccole Potenze verrebbero regolati dall'autorità delle grandi.

La manovra del Canadà

Per di più gli articoli 10 e 16 del Covenant verrebbero totalmente riformati. L'articolo 10 riguarda l'attuale integrità e indipendenza degli Stati membri della Società delle Nazioni e l'articolo 16 è quello sinistramente celebre delle sanzioni. Queste ultime sarebbero eliminate perchè «*le sanzioni rivestono pericoli di guerra all'infuori dello spirito della Società delle Nazioni*».

Il giornale assicura che questo piano è largamente appoggiato da molti membri dell'attuale Gabinetto, all'infuori, naturalmente, del sig. Eden.

L'*Evening Standard* esamina l'azione dei Dominii britannici di fronte alle sanzioni. Il delegato del Canadà ha proposto di includere il petrolio e il carbone nella lista delle materie prime proibite al commercio italiano. Il giornale assicura che il Canadà, anche col nuovo Governo recentemente eletto, desidera rimanere completamente all'infuori delle complicazioni europee e ad ogni modo di non partecipare ad alcuna guerra. Così il delegato canadese avrebbe avanzato una proposta di carattere machiavellico, nel senso di dare l'impressione che il Canadà appoggia fortemente le sanzioni, sapendo però che esse si riducono ad una farsa. Il giornale poi non crede che la Germania e gli Stati Uniti aderiranno all'invito che probabilmente sarà loro fatto dalla Società delle Nazioni di appoggiare le sanzioni, e del pari giudica che l'Australia non applicherà in modo effettivo le sanzioni economiche contro l'Italia, perchè la metà degli elettori si sono dimostrati contrari ad ogni partecipazione dell'Australia nella controversia.

Una smentita di Hoare

LONDRA, 4

In un discorso pronunciato a Londra questa sera, Samuel Hoare ha dichiarato che non è alcun barlume di verità nell'accusa che il Governo britannico considererebbe un piano di riforma della S. d. N. ed il ritorno al sistema delle alleanze separate. Il Gabinetto non studia alcun piano di riforma della S. d. N., ha concluso Hoare, il quale ha ripetuto che la politica per la quale il Governo combatte attualmente al corpo elettorale è la politica di pace e di lealtà verso la S. d. N.

Mentre Zeeland propugna le sanzioni i ladri gli svaligiano la casa

BRUXELLES, 4

I ladri, evidentemente al corrente della situazione internazionale, approfittando del viaggio a Ginevra del Capo del Governo, si sono introdotti ieri notte nell'abitazione privata del signor van Zeeland. Malgrado la presenza di domestici e di poliziotti in servizio nei dintorni del castello, dopo avere con loro comodo pranzato nella cucina, hanno svaligiato la villa rubando i più preziosi gioielli della famiglia Zeeland.

Il programma del Giappone

alla prossima Conferenza navale

TOKIO, 4

In seguito al Consiglio di Gabinetto di stamane, l'Ammiraglio Nagano, membro del Consiglio di guerra, e Matsudzo Nagai, ex Ambasciatore del Giappone a Berlino, sono stati designati ufficialmente come delegati del Giappone alla prossima Conferenza navale di Londra. Il Gabinetto ha approvato le istruzioni date ai delegati giapponesi che, secondo i giornali, si riferirebbero: 1) a una riduzione generale delle forze navali; 2) allo stabilimento della parità negli armamenti navali; 3) alla fissazione di una cifra, la più bassa possibile, per il limite massimo di tonnellaggio consentito per ciascuna Potenza navale; 4) all'approvazione di una formula di disarmo giusta ed equa.

Si dichiara ufficiosamente che il Giappone desidera che il nuovo Trattato navale preveda l'eguaglianza degli armamenti, un limite massimo comune quantitativo, una riduzione qualitativa degli armamenti. Così, si aggiunge, il principio della non minaccia e della non aggressione sarebbe stabilita. Il Giappone si opporrà ad ogni discussione su questioni politiche.

Le autorità navali hanno smentito notizie dei giornali stranieri che parecchi sottomarini giapponesi sarebbero comparsi presso l'isola Galapagos, al largo dell'equatore, mostrando grande attività sotto la protezione di una grossa corazzata.

L'Esposizione di Bruxelles chiusa

BRUXELLES, 4

L'Esposizione internazionale ha chiuso le sue porte alla mezzanotte.

Il più grande idro militare inglese

s'è sfasciato in un ammaraggio

LONDRA, 4

L'idroplano militare «Sarafand» della Marina inglese, che sembra essere il più grande idrovolante del mondo, in un ammaraggio oggi si è completamente sfasciato. I quattordici uomini dell'equipaggio che erano a bordo sono rimasti tutti illesi. Il Sarafand» era munito di sei motori.

La Florida si prepara a resistere

al ciclone avanzante

MIAMI, 4

I centri abitati della costa della Florida si preparano frettolosamente a ripararsi dall'uragano che, secondo le segnalazioni dell'ufficio meteorologico, procede in direzione della Florida dopo aver colpito le isole Bahama e aver cambiato direzione dal nord verso l'ovest. Si crede che la tempesta raggiungerà la costa verso la mezzanotte.

Le autorità hanno avvertito i villeggianti di Miami e di Palm-Beach di rimanere nelle case, tenendosi lontani dalla spiaggia. Le scuole rimarranno chiuse per la durata del ciclone; davanti a tutte le case sono state erette intavolature per smorzare la forza del vento e della pioggia. I vari servizi della Croce Rossa sono stati mobilitati per tenersi pronti ad ogni chiamata. Il barometro è disceso di parecchi gradi e il mare diviene sempre più agitato.

Non si conservano e non si restituiscono man

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Annuale della Vittoria celebrato a San Giusto
con un rito solenne davanti al Monumento ai Caduti

La celebrazione dell'Annuale della Vittoria a Trieste si è svolta ieri con austera solennità.

Alle 9 una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche si è recata al Cimitero di Sant'Anna, ove con semplice rito ha deposto una corona di alloro sull'Ara dei Caduti in guerra.

A cura del Comune, venivano nello stesso tempo deposte corone di alloro sulla tomba del Condottiero della Terza Armata a Redipuglia, sul Monumento ai Caduti in guerra a S. Anna, sul Monumento a S. Giusto e sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan.

La guardia al Monumento ai Caduti

Nella mattinata hanno avuto inizio a San Giusto, al Monumento ai Caduti e al Parco della Rimembranza i turni di guardia d'onore, cui hanno partecipato reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N., delle Associazioni combattentistiche, di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, di fascisti universitari, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla. Nell'avvicendamento è stato significativo il cambio tra anziani ufficiali in congedo e combattenti con le giovanissime Camicie Nere.

Mentre i reparti armati montano la guardia, una gran folla di cittadini, colonne di reduci, rappresentanze giovanili, affluiscono sul Colle capitolino per assistere alla solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra.

Sono presenti ai posti d'onore le famiglie dei Caduti in guerra. A lato sono schierati un battaglione di formazione composto da reparti di Marina, Carabinieri, Fanteria, Artiglieria, Sussistenza, Finanza e Distretto militare, un Manipolo di Camicie Nere della 58.a Legione S. Giusto, folte rappresentanze di fascisti in divisa e poscia le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma al completo, con la Centuria mutilati in testa.

Dietro allo schieramento dei reduci, che si estende ai due lati del Monumento, si notano in bell'ordine le Legioni dell'Opera Balilla, i Fasci Giovanili, il Gruppo Universitario Fascista, la Croce Rossa Italiana, i Sindacati Fascisti, i sodalizi Dopolavoristi con una selva di labari e gagliardetti.

Presso l'altare da campo l'alfiere reca il gagliardetto del Fascio Triestino, ai lati del quale sono schierati i labari delle Associazioni combattentistiche, delle Famiglie dei Caduti in guerra e dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Sono presenti tutte le autorità civili, politiche e militari con a capo S. E. il Prefetto, il Segretario federale e il Comandante il Corpo d'Armata.

La Messa da campo e il corteo

Sono inoltre presenti numerosissimi ufficiali in servizio e in congedo, ufficiali della Milizia Volontaria e delle organizzazioni giovanili, rappresentanze del Fascio femminile, delle Giovani Fasciste, delle Crocerossine.

Alle 10 precise la banda presidiaria intona la Marcia Reale. Centinaia di gagliardetti si levano sulle schiere nere e grigioverdi, il campanone di S. Giusto lancia i suoi solenni rintocchi. Lontano romba il cannone.

La Messa da campo ha inizio, celebrata dal cappellano padre Egidio Barbuiani, combattente e decorato. All'Elevazione si alza lenta e solenne la Canzone del Piave, mentre alla fine della Messa si espandono le note di «Giovinezza».

Le autorità e lo stuolo delle madri e vedove dei Caduti si avviano al Monumento, davanti al quale rimangono qualche minuto in raccoglimento.

Subito dopo le rappresentanze sfilano in imponente corteo per la via Capitolina per rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Sfilando attraverso la città le varie colonne sono affluite in Piazza Oberdan dove hanno reso omaggio al Monumento al Martire.

Il saluto delle Camicie Nere all'Esercito

Alle 12 il Segretario federale, insieme con i componenti il Direttorio federale, si è recato a portare il saluto delle Camicie Nere a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata. Alla stessa ora, la campana della Casa del Combattente ha fatto echeggiare i suoi rintocchi, come le campane di tutte le civiche torri di Italia.

Il giuramento delle reclute
del 12.o Fanteria Casale

Ieri, alle 10, nella piazza d'armi della Caserma Vittorio Emanuele III, c'è stato il giuramento delle reclute del 12.o Fanteria Casale. Le truppe, al comando del ten. col. D'Aquino, vennero presentate al col. Rovida in uno schieramento impeccabile, davanti la bandiera gloriosissima del vecchio reggimento.

Dopo un nobile discorso del col. Rovida, seguì il giuramento. Quindi le balde compagnie sfilarono in modo superbo davanti alla bandiera e al colonnello. Alle 12 le truppe convennero nuovamente in piazza d'armi, ove il col. Rovida commemorò la storica giornata del 4 Novembre.

Il rito dei bersaglieri a Ronchi
in onore del Volontario Luigi Jus

Sotto gli auspici delle Sezioni dei bersaglieri di Trieste e Monfalcone è stato inaugurato a Ronchi dei Legionari il Gruppo cremisi intitolato al nome del volontario triestino tenente Luigi Jus. L'orazione ufficiale è stata pronunciata dal bersagliere on. Caccese. Della significativa cerimonia daremo relazione nel *Piccolo della Sera* odierno.

I Vescovi di Fiume e di Gorizia
per le fortune dell'Italia fascista
«Il nostro popolo mostrerà al mondo che tutto ci si può togliere fuorchè l'amore caldo, ardente e fattivo alla Patria».

FIUME, 4

La ricorrenza della Vittoria è stata quest'oggi celebrata nella nostra città con una grande manifestazione di reverente omaggio alla memoria dei Caduti.

Particolare importanza ha il discorso pronunziato dal S. E. il Vescovo Mons. Santin in occasione della Santa Messa in suffragio dei Caduti nella cattedrale di San Vito. Fra l'altro S. E. il Vescovo ha così parlato:

«Ogni figlio d'Italia in questo estremo lembo della Patria farà il suo dovere. I sacrifici, tutti i sacrifici saranno accettati con perfetta serenità ed assoluta fiducia, senza lamenti, senza limiti. Il tenore di vita di ciascuno di noi sarà quale lo richiede la Patria in quest'ora solenne, quale lo richiede la santità di Dio, dal quale imploriamo benedizione ed ausilio. Il nostro popolo mostrerà al mondo che tutto ci si può togliere fuorchè l'amore caldo, ardente e fattivo alla Patria. E quando vi è questo, con la grazia di Dio non vi è nulla da temere. Per Iddio, per la Patria, oggi, domani, sempre».

Il discorso del Vescovo ha prodotto vivissimo, commosso entusiasmo nella popolazione fiumana.

GORIZIA, 4

In occasione dell'anniversario della Vittoria, S. E. l'Arcivescovo di Gorizia, Mons. Carlo Margotti, ha diretto a S. E. il Prefetto la seguente nobilissima lettera:

«In questa lieta circostanza, voglia l'Eccellenza Vostra gradire i sensi del profondo ossequio e del più tenero affetto che io e i miei buoni sacerdoti e fedeli rinnoviamo alla nostra grande Patria, l'Italia, insieme all'augurio che i suoi figli riportino in Africa Orientale una vittoria non meno gloriosa di quella gloriosissima della grande guerra».

S. E. Natta grande ufficiale
La commenda all'Avvocato Generale Carini

Nei circoli giudiziari e forensi è stata appresa con vivissima soddisfazione la nomina a grande ufficiale della Corona d'Italia del Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello, S. E. Maria Francesco Natta, unanimemente apprezzato per la sua profonda dottrina e per grande saggezza. S. E. il Guardasigilli ha voluto dargli comunicazione della Sovrana decisione, esprimendogli il suo alto compiacimento. Porgiamo all'eminente magistrato i nostri più vivi rallegramenti.

Parimenti nella ricorrenza del 28 ottobre è stata conferita la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia all'avvocato Generale presso la stessa Corte, cav. uff. Silvio Carini, magistrato di qualità elette, che tra qualche giorno dovrà lasciare la nostra città per raggiungere la sede di Brescia. Rallegramenti.

S. E. Cobolli Gigli e il Prefetto al rapporto della IX Zona
Il Federale precisa il dovere dei camerati nella lotta contro le sanzioni

Domenica, alle 10, nella palestra «N. Cobolli» di via della Valle, il Segretario federale comm. Perusino, alla presenza di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Cobolli Gigli e di S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, ha presieduto il rapporto dei camerati della IX Zona, Gruppo Rionale Fascista «A. Olivares».

La vasta sala era da cima a fondo occupata dalle Camicie Nere, tra le quali figuravano personalità dell'alta cultura, magistrati, funzionari dello Stato, professionisti, una massa di oltre duemila gregari. Erano presenti i fiduciari di tutte le altre zone di città e del suburbio, con le Consulte; numerosa la rappresentanza delle Donne Fasciste delle zone.

L'ingresso del labaro federale e delle gerarchie è stato salutato da alte acclamazioni. Al banco presidenziale presero posto S. E. Cobolli Gigli, S. E. il Prefetto, il Federale e il fiduciario della zona cav. Bruno Bevilacqua. Facevano corona al labaro federale i gloriosi gagliardetti della «Olivares», del «Crena» e della «Quis contra nos?». La galleria era occupata dai Giovani Fascisti e dalla banda dei Marinaretti della Casa Rionale «E. Toti».

Agli alalà lanciati dall'assemblea all'indirizzo del Ministro e del Federale, nell'atto di aprire il rapporto, il comm. Perusino ha risposto col saluto al Duce. L'«A noi!» è rintronato nella palestra impetuoso, prorompente.

Ha avuto quindi la parola il cav. Bevilacqua. A nome del Gruppo Rionale egli ha esordito rivolgendo un affettuoso saluto a S. E. il Ministro e a S. E. il Prefetto, ringraziandoli per la loro ambita presenza. Prima di dar lettura della relazione amministrativa, il fiduciario ha fatto una dichiarazione precisa, assicurando il Federale dello spirito fascista che nell'ora presente, in cui le volontà sono tese e l'ansia più serrata, anima tutti i gregari.

Nel far la relazione, il cav. Bevilacqua informa che al Gruppo Rionale appartengono 2500 camerati, dei quali 1348 hanno già dato la loro adesione. Il Gruppo è suddiviso in cinque settori ed ogni settore in quattro o cinque nuclei. Dopo aver elogiato i suoi collaboratori, il fiduciario estende tale elogio al Fascio femminile del Gruppo, forte di 400 iscritte, gran parte delle quali, oltre a dare la loro opera materiale con denaro e indumenti per le famiglie povere del rione, svolgono altresì un'attività all'ufficio di corrispondenza per le famiglie dei richiamati dell'Africa Orientale, non meno che per l'assistenza in genere.

Il Gruppo Rionale «Olivares» ha in forza 455 Giovani Fascisti, 40 graduati e 7 ufficiali. A questo punto, rivolto al Federale, dice: «Tutti sappiamo con quanto affettuoso interesse seguite le organizzazioni giovanili. Voi stesso avete potuto persuadervi dell'efficienza del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Vito nell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Non ci nascondiamo tuttavia che anche in questo campo c'è ancora del lavoro: dobbiamo migliorarli, dobbiamo soprattutto dare ai giovani la completa attrezzatura militare, in modo che in qualunque momento, agli ordini del Duce, essi siano pronti a tutto dare, per la grandezza d'Italia, per il bene del popolo italiano». *(Applausi calorosissimi).*

Proseguendo, il fiduciario ha illustrato l'importante opera dell'assistenza invernale svolta nell'Anno XI con 339.550 razioni giornaliere, nell'Anno XII con 320.625 e nell'Anno XIII con 215.750, diminuzione quest'ultima che si spiega in parte con lo sfollamento di Cittavecchia per effetto delle demolizioni e in parte con il collocamento della mano d'opera. Il relatore è passato quindi a informare sulla notevole attività sportiva, segnalando le vittorie riportate dai giovani atleti, non ultime quelle della sezione bocciofila di ieri a Monfalcone. Parlando della situazione finanziaria ha rilevato i contributi dati alle sezioni sportive. Infine, ricordando l'esempio del Fascio Giovanile di Bologna, che ha indetto un concorso per la Casa del Fascio tipo, esprime la speranza che anche a Trieste ogni Gruppo Rionale abbia nell'avvenire la sua bella casa, e conclude con una perorazione appassionata salutando i combattenti dell'Africa Orientale.

Il forte discorso del comm. Perusino

Una lunga ovazione è stata tributata dall'assemblea al fiduciario rionale al termine della sua esauriente relazione.

Tra segni di attenzione, si leva quindi il Segretario federale, salutato con una manifestazione di simpatia. Ritornato il silenzio, il comm. Perusino saluta il Ministro Cobolli Gigli per dir che questo vecchio popolo triestino, che fece della città nei secoli il saldo baluardo contro tutte le invasioni, è sempre pronto ai generosi slanci di amor patrio, a quell'amore di cui fu maestro Papà Cobolli, a cui — dice — rivolgiamo onore e affetto perenne. A queste parole del Federale l'assemblea scatta in piedi, applaudendo.

Il Gruppo «Olivares» all'o. d. g.

Continuando, il Federale ha messo all'ordine del giorno il Gruppo Olivares. E' il primo rapporto di Gruppo, che dà la misura della compattezza, della disciplina e dell'alto spirito fascista intonato al clima dell'ora politica che volge. Fa quindi l'elogio del fiduciario Bevilacqua e dei suoi collaboratori. Cita la cifra — 875.925 — delle razioni distribuite in tre anni dal Gruppo in un rione, dove la numerosa popolazione è stata assistita con solidarietà nazionale e umana. Ammirevole, è in questa assistenza, il Fascio femminile dell'Olivares che è alla testa. Poi il Federale non risparmia un rimbrotto alle donne che perdono il loro tempo nei salotti, mentre dovrebbero fiancheggiare l'opera del Fascio, intesa a combattere la battaglia che ci viene imposta in questo momento. Bisogna cioè agire nell'ambito del Gruppo, che è il centro motore della zona, e che svolge l'attività secondo le direttive del Segretario federale, direttive di immediati contatti con il popolo, secondo la volontà precisa del Duce. *(Applausi).*

Contro i profittatori

Toccando il problema dei prezzi, il Federale ha ribadito i concetti e le istruzioni date dal Comitato intersindacale. E' bene — dice, rivolto all'assemblea — che voi siate gli esecutori degli ordini che il Segretario federale emana attraverso la stampa *(Applausi)*. I consumatori devono boicottare tutti i prodotti di Paesi sanzionisti e segnalare prontamente i profittatori, i disfattisti e gli accaparratori. Bisogna tenersi alla osservanza dei prezzi del listino del Comitato intersindacale. In materia sarò inflessibile. Da oggi non tollero che un fascista commerciante manchi alla consegna che viene dal Capo. Gli speculatori stiano in guardia, e i consumatori vigilino, senza tema: giacchè merce ce ne sarà finchè vogliamo.

Parole severamente ammonitrici ha avuto il Federale per gli speculatori, ai quali può toccare anche il confino. Ad ogni modo, dice, abbiamo un programma completo per vendere con i prezzi calmierati dal listino del Comitato intersindacale. Questo non vuol dire che il Comitato stesso non tenga conto del giusto utile di chi lavora, ma semplicemente non tollera i profittatori.

Gli elementi negativi

A questo punto il dott. Perusino esamina la situazione interna in rapporto alle sanzioni. Dà informazioni sull'attrezzatura economica del Regime, che ha preveduto ogni cosa. Risponderemo al crimine dell'affamamento cui ci vuol condurre il sinedrio ginevrino, con la resistenza fisica e morale, dimostrando una capacità organizzativa senza precedenti nella storia.

Pronunciando una requisitoria fiera e dignitosa, il Segretario federale ha individuato categorie di elementi negativi dell'opinione pubblica: i ciarlieri o meglio ciarlatani, sedicenti bene informati, gente che è stata all'estero... Respingeteli! A costoro dite che vadano a vuotare il loro sapere a Ginevra. Poi c'è la gente del se e del no, anzi del «ni». Ebbene, a questi uomini insipidi dite chiaro e tondo che vinceremo. *(L'assemblea scatta, applaudendo fragorosamente).*

Continuando, il dott. Perusino stigmatizza il contegno dei pavidi, dei paurosi di perdere la comoda poltrona, e infine bolla del marchio dell'infamia i disfattisti convinti; è il «solito antifascista» che gira mormorando cifre iperboliche di morti per malattie in Africa Orientale.

Il Duce e Trieste

Con forza, il Federale afferma che il Duce è un adoratore della verità; ma altrettanto disprezza i seminatori di notizie false. Bisogna boicottare i giornali esteri. L'oratore ne fa preciso dovere ai fascisti.

Ricorda la sua recente visita al Capo del Governo, nella quale il Duce ha avuto espressioni di profonda simpatia e di affetto per Trieste. La nostra città ha dato grandi prove di fede, e proprio in quest'ora essa dimostrerà di saper ben meritare questo sentimento. Bisogna prendere parte allo sforzo gigantesco che lo Stato si è imposto per l'onore e la prosperità del Paese. Ebbene, mentre i nostri soldati combattono e avanzano, gli italiani sosterranno i sacrifici con fierezza in Patria, e nessuno mancherà di recare il contributo, mentre il cerchio delle sanzioni vuol metterci in ginocchio. Resteremo in piedi, offriremo allo Stato tutto l'oro per resistere. E Trieste sarà ai primi e non agli ultimi posti in questa gara di solidarietà nazionale. *(Applausi prorompenti. La manifestazione al Duce dura qualche minuto).*

Questi vostri applausi — conclude il dott. Perusino — mi dicono che siamo degni dell'ora che volge. La coalizione dell'egoismo ginevrino s'infrangerà di fronte al nostro popolo che si è battuto a VittorioVeneto, che ha fatto la Rivoluzione fascista ed ha rivendicato Adua.

Il discorso del comm. Perusino ha interpretato con improvvisa, appassionata eloquenza il sentimento dell'assemblea, che è scattata, intonando in coro «Giovinezza».

Parla il Ministro dei LL. PP.

In questa atmosfera di alto spirito fascista, S. E. Cobolli Gigli ha, a sua volta, portato la sua parola, ascoltatissima. Dopo essersi felicitato con il comm. Perusino per il suo nobile discorso, il Ministro ha detto, tra l'altro, che la disciplina più austera cementa oggi il popolo italiano in un ideale di giustizia e di civiltà. L'Italia oggi è invidiata, non più derisa e compianta. E se l'opposizione aumenta, significa che l'invidia aumenta in rapporto ai risultati sempre più risolutivi della nostra impresa nell'Africa Orientale. Sulla nostra strada incontreremo i nemici, ma la nostra vitalità di razza non teme codesti incontri. Il Ministro Cobolli Gigli ha concluso inneggiando al Re e al Duce.

Il grido di «Viva il Re» e l'«A Noi!» è risuonato nella sala con fremente eco, mentre la banda intonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Ogni cittadino

nel momento in cui si accinge a fare anche un minimo acquisto, è un soldato che partecipa alla dura battaglia impegnata dalla Patria. Ogni cittadino deve pretendere in ogni acquisto di conoscere la nazionalità della merce

ASTERISCHI

Mantelli per signora e toilettes nella scelta più ricca, ai prezzi più convenienti, presso M. L. Comuzzi, piazza della Borsa 2, I piano.

Disciplina gastronomica e buona cucina

Il ristorante «La Taverna», annesso all'Hotel de la Ville, accorda da oggi la propria attività alle disposizioni date dalle autorità per la disciplina dei consumi, mantenendo però immutate le direttive che hanno assicurato ad esso la fama di non essere a nessuno secondo per la squisitezza e l'accuratezza della cucina. Allo scopo di allargare il campo della propria clientela fra tutti coloro che, pur apprezzando la signorilità dell'ambiente e la bontà del servizio, desiderano mantenere la spesa nei limiti che le attuali contingenze richiedono, viene adottato, da oggi, un prezzo fisso speciale a lire 10 con una minestra ed un piatto di carne a scelta su quelli della carta, formaggio o frutta o dolce, coperto e servizio. La Direzione della «Taverna» (ingresso da via Genova 1), si ripromette di dare speciale risalto alla cucina caratteristica delle diverse regioni d'Italia e metterà in evidenza quotidianamente, nella presente rubrica, le varie specialità che si susseguiranno nella lista del giorno.

Laurea

Il concittadino sottotenente Mario Zumin, richiamato al 151.o Reggimento Fanteria «Sassari», si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Padova, ottenendo i pieni voti con la discussione di una brillante tesi in diritto marittimo. Congratulazioni vivissime.

Onorificenza

Con recente motu proprio, il collega cav. uff. dott. Ferruccio Guido Cabalzar, ispettore dei Comitati di azione per la Universalità di Roma, è stato promosso commendatore della Corona d'Italia. Al valoroso camerata e concittadino, che reca nel delicato settore della propaganda all'estero la sua intelligente attività, porgiamo le più cordiali felicitazioni.

A proposito delle sanzioni e della reazione che hanno suscitato anche nella nostra città fin da sabato scorso, rileviamo di buon grado che il cambiamento del nome della Profumeria «Royal» al Corso V. E. III 37, in quello di «Adua», è stato spontaneamente effettuato dal proprietario sig. Laden, in omaggio alla vittoria delle nostre armi.

Gara di bigliardino a Roiano. Lunedì prossimo alle 20, in piazza tra i Rivi 2 A, s'inizierà la quinta gara di bigliardino libera a tutti. Tra i vari premi gastronomici si trova un porcellino vivo che sarà assegnato al vincitore.

All'odierno "Piccolo della Sera,,

rimandiamo un abbondante notiziario di cronaca, tra cui le celebrazioni della Vittoria in città e nelle Provincie giuliane, sport, elargizioni, congressi e convegni, ecc.

Nel Partito

F. G. C.

Fascio di S. Vito. *Graduati oggi ore 20, rapporto sede Fascio. Gli assenti saranno degradati.*

O. N. D.

Il corso di taglio Peterlongo. *La Direzione generale dell'O.N.D. per tramite dei Dopolavoro provinciali sta organizzando in tutte le principali città d'Italia corsi di taglio con il sistema Peterlongo. Tali corsi si svolgeranno, come già comunicato, anche a Trieste, dove lo stesso ideatore del sistema terrà le singole lezioni.*

Il numero massimo degli ammessi ai corsi sarà di 30 persone. Le iscrizioni superanti il numero 30 avranno diritto di precedenza per il prossimo corso che venisse indetto dal Dopolavoro. A Trieste i corsi si inizieranno il giorno 6 corrente e si svolgeranno presso la sede del Dopolavoro Marina Mercantile, via Trento 3. Le iscrizioni verso la tassa di lire 30 si accettano presso il Dopolavoro provinciale, il «Dimm.», il Dop. Crda e il Dop. del Pubblico Impiego. E' stato fissato il seguente orario per le lezioni: martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 corso per familiari, dalle 19.30 alle 21.30 corso per impiegate ed operaie. Il corso completo durerà trenta lezioni al termine delle quali ogni allieva avrà il suo risultato di punteggio. Data la convenienza dei corsi e la possibilità di perfezionarsi con un nuovo sistema è certo che la famiglia Dopolavoristica risponderà alla felice iniziativa dell'O.N.D.

Nella Compagnia Volontari

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, comunica:

Il presidente generale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, on. Eugenio Coselschi, in seguito alla richiesta presentata ripetutamente dal camerata cap. Alfredo Pototschnig di essere avvicendato nella carica di presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati dell'A. N. V. G., ha deliberato di accettare tale domanda ed ha chiamato a sostituirlo a detta presidenza il camerata cap. avv. Luigi Ruzzier.

In tale occasione l'on. Coselschi ha rivolto al camerata Pototschnig una lettera di cordiale ringraziamento per la collaborazione offerta all'Associazione negli anni della sua presidenza della Compagnia, augurandosi che egli voglia anche in avvenire cooperare all'attività della Compagnia. Il passaggio delle consegne è stato effettuato ieri; subito dopo il presidente uscente e quello entrante si sono recati insieme a rendere omaggio alle tombe dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Il cambio della guardia alla Compagnia dei Volontari giuliani e dalmati vede avvicendarsi al comando della stessa due nobili figure di combattenti. Il capitano Pototschnig lascia la Presidenza, in seguito a ripetute richieste di avvicendamento, fra il sincero rimpianto dei Volontari tutti, che hanno per vari anni potuto apprezzare l'alta dignità e lo schietto cameratismo con il quale egli ha retto la Compagnia. Unanimità di consensi ha raccolto la designazione del cap. avv. Luigi Ruzzier a succedergli. Rivolgiamo ai camerati Pototschnig e Ruzzier il nostro cordiale saluto.

L'inizio delle riunioni scientifiche
dell'Associazione Medica Triestina

Venerdì 8 novembre alle ore 19.30 la Associazione Medica Triestina, Circolo di Coltura del Sindacato fascista medici, inizia le sue riunioni scientifiche del nuovo anno accademico. L'anno verrà inaugurato con una conferenza il cui tema: «Attuali orientamenti sulla patogenesi e sulla terapia del diabete mellito», sarà svolto dal nostro concittadino prof. Aldo Luzzatto dell'Università di Genova.

Alla Pesca gastronomica

Anche ieri le ruote della fortuna, che girano incessantemente nei locali di piazza Verdi, ospitanti la ricca Pesca gastronomica del Fascio Femminile, hanno distribuito gran numero di biglietti, ad ognuno dei quali è stato aggiudicato un golosissimo premio. Durante le ore della mattinata e in quelle del pomeriggio e della sera la folla ha sostato davanti agli artistici chioschi e si è soffermata alle ruote, facendo largo acquisto di biglietti.

Come ogni giorno, sono stati vinti sacchi di zucchero e caffè, lepri, galline, salumi, prosciutti e altre leccornie. Due camosci sono stati vinti dai signori Maiorcas e Seneca, mentre uno dei più gustosi prosciutti è stato vinto dalla signora Luigia Micheli. Ogni grossa vincita è stata naturalmente salutata dai presenti con qualche applauso e molte grida di meraviglia. Il prosciutto donato alla Congregazione di Carità è stato vinto dal signor Bozza e non Borra, come erroneamente pubblicato. La Pesca resterà aperta ancora per qualche giorno.

Una pugnalata nella schiena!

DOLORI ACUTI E CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento dell'urina, il bisogno di alzarsi di notte, dolori reumatici, mal di testa, nervosità e vertigini. Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio. Mesi di malattia con reumatismo, sciatica, lombaggine, infiammazione della vescica o idropisia renale possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, rinforzando e stimolando i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole Foster per i Reni

(Aut. Pref. Milano, 1594 - 15-1-1935)

BANCA TRIESTIN[A]

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio pr[...])

Capitale L. 7.000.000.— interamente versato

Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente [...] risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, [...]stodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini [...] borsa, pagamento delle imposte per conto dei propri clienti.

EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2¾%

ORARIO DI CASSA: 9.30-12.30 e 14.30-16, il sabato 9.30-[...]

Telefono: 5241, 5242 e 5243.

CUORE DEBOLE

Il CORDIVAL RIVALTA è un regolatore del cuore attivissimo nell'arteriosclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazioni e aritmie. — Non contiene digitale, nè strofanto. — Dopo l'uso di poche goccie di **CORDIVAL** le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in poco tempo riacquista la fiducia in una guarigione in cui non osava più sperare. Ricevendo L. 16 spedisce franco. — Professor Dottor P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9). (Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35 XIII)

Cura dei postumi [...]

Encefalite leta[rgica]

Informazioni a richie[sta]

VILLA BARUZZIANA - [...]

(Aut. Pref. N. 45924 del 29-12-1934)

ELVEA Con[...] Cons[...] di primissima qu[...]

UN MILIONE DI LIR[E]

vinte con il Buono del Tesoro Noven[nale] Serie V 110365

e **CENTOMILA LIRE**

vinte con il Buono del Tesoro Noven[nale] Serie III 79360 nelle correnti estrazioni

sono biglietti venduti dal Banco Bola[ffio]

IL BANCO BOLAFFIO DURANTE L'ANNO 1[...] HA PAGATO BEN 7 VINCITE PRINCIP[ALI]

L'indirizzo del Banco Bolaffio, và ricor[dato] per la prossima LOTTERIA DI TRIP[OLI]

Parchetti

PIALLATURA ELE[TTRICA] raschiatura e lucid[atura] con CERINA soll[...]

TORESE[...]

Piazza Tommaseo 4. [...]

[Il] popolo istriano accoglie con fierezza la statua di Augusto donata dal Duce

Un elevato discorso di S. E. Cobolli Gigli

POLA, 4

(...rlo Tigoli) Pola, dove le pietre ...monumenti, nella loro immutabile ...za, non portano che un nome solo, ...o di Roma, ha alzato oggi, presen... gente dell'Istria, il simbolo della millenaria nobiltà.

...a voluto il Duce, che davanti all'A... tra questo saldo canto di pietre e ...re, testimonio sicuro dell'eroismo ...o, sorgesse la statua di Augusto e ...a mattina la possente figura di ...o, libera dalla copertura, si è ...ata nella sua maschia forza, fatta ...alta ancora e di più profondo signi...o per l'inimitabile sfondo contro ...uale è collocata. Più solenne ce...zione della vittoria Pola non po...avere. Solenne per partecipazione ...popolo, solenne per significato, so...e per grandezza dell'ora che attra...iamo.

Roma eterna

...zi, sotto il sole che illuminava e ...a scintillare le insegne imperiali di ...usto, la storia pareva non avere più ... Passavano i Balilla col passo ca...ato dei legionari di Cesare e i loro ...ardi erano fermi come quelli dei ...i del Carso. L'Arena che echeggiò ...saluto ai Cesari, apriva i suoi ...i al trionfo dei gagliardetti e dei ...ri che le Camicie Nere alzavano alla ...e del costruttore dell'Italia nuova.

...asi a dare maggiore significato al...augurazione della statua di Au...o, come a inquadrare questo av...mento solenne nell'atmosfera di la...e di produttività in cui viviamo da ...ici anni, il Ministro dei Lavori Pub..., arrivato a Pola alle 10, ha voluto ...are le celebrazioni inaugurando ...a le opere pubbliche che hanno por...a nuova bellezza e ricchezza maggio...alla città.

...l Palazzo del Governo, dove è sce...il Prefetto Cimoroni ha presentato ...E. Cobolli-Gigli le autorità citta..., i Podestà e i segretari politici. Al saluto e alle espressioni di gratitu... per il Duce pronunciate dal Pre...o, ha risposto con parole calde di en...asmo il Ministro.

...n lungo vivissimo applauso saluta ...iscorso di S. E. Cobolli Gigli. La ...lo accoglie con una calorosa dimo...zione quando egli lascia la Prefet... per iniziare la visita ai nuovi la.... Rapidamente, con stile militare, ...no luogo le inaugurazioni delle ope...pubbliche.

...a prima visita è dedicata al Palaz...della Posta, lavoro superbo per ric...za di costruzione e per modernità ...tile, che fa di questa una delle più ...iose costruzioni di Pola moderna, ...ramente degna dell'anno XIII, ...ante il quale è sorta. Davanti al ...zo che ricorda i postelegrafonici caduti, il Ministro depone una corona di fiori. Altre ne mettono il Comune, i postelegrafonici istriani e le donne fasciste. Nessun discorso. Un solo grido ripetuto da mille bocche: «Postelegrafonici, saluto al Duce!» La folla di rappresentanze, schierata lungo le vie e sulla piazza adiacente al nuovo palazzo, lancia ancora il nome del Capo quando viene tolta la bandiera che copre il Fascio Littorio e il Ministro, le autorità e il clero entrano nell'edificio.

Il Palazzo delle Poste

La benedizione è impartita dal preposito mitrato monsignor Pavan. Sono presenti intorno al Ministro il Prefetto Cimoroni, il senatore Chersi, l'on. Blainer, che rappresenta il Ministro delle Comunicazioni, gli onorevoli Maracchi e Bilucaglia, il Segretario federale Bellini, l'Ammiraglio Castracane, il Commissario al Comune d'Alessandro, il preside della Provincia Artusi, il capocompartimento delle Ferrovie gr. uff. Amidei, il colonnello Nuvoloni, comandante la zona militare, il console Gua e tutte le altre autorità e personalità cittadine.

Il Ministro, visitando il rione San Policarpo, dove sono state compiute importanti opere stradali, si reca al Cimitero, dove rende omaggio alle tombe di Nazario Sauro, Giovanni Grion, Alfredo Sassek e a quella dei morti dell'«F 14». Rapidamente quindi egli visita la colonia di Stoja, dove è sorto un nuovo grande padiglione, il parco della Marina, il magnifico giardino di Monte Zaro, ridente di fontane e di aiuole digradanti sotto gli ombrelli dei pini, e quindi la sistemazione del bosco Siana, meraviglioso occhio verde aperto sul mare di Pola.

La cittadinanza si è raccolta intanto nei pressi dell'Arena, stringendosi come un palpitante anello intorno alla statua di Augusto, ancora ravvolta nella tela. E' una marea di teste sulle quali le colonne, gli archi e i ruderi acquistano più ampie misure.

Alle 11.30 il Ministro Cobolli Gigli lancia il saluto al Duce e nello stesso tempo con il grido della folla suonano le trombe. Cade il drappo che copre la statua di Augusto e questa si rivela improvvisamente come creata dalla voce della gente istriana. Il rito è compiuto. Parla ora il Ministro. Dice:

«Camerati di Pola! La romanità scritta nei monumenti e nelle insegne non abbandonò mai Pola nei secoli della sua vita, sia che essa riviva nel dominio del suo Municipio veneziano o nello spirito e nei simboli italiani della lotta della vigilia. Essa ha affermato in pieno la sua fede indomabile e indomata.

Augusto ritorna nel simbolo che il Duce ha voluto donare alla città di Pola. Pola è degna di questo dono: questo è il messaggio che a mezzo mio vi manda il Duce dicendovi che Egli sa che voi custodirete questa statua sacra al vostro passato e che siete pronti, assieme a Lui, ad affrontare tutti i cimenti dell'ora presente, tutte le battaglie che misureranno la nostra fede e sanciranno i nostri destini. (Applausi vivissimi).

Pola non deve decadere

Il Duce sa che Pola si stringe intorno ai simboli del Fascismo e rivendica a sè i diritti dell'epoca romana, i diritti della vigilia e delle lotte dell'oppressione, i diritti che spettano a quelle città che hanno nella fede il loro dogma, nella prontezza e nella fierezza le loro immagini. Egli mi ha detto ancora giorni fa che Pola non deve decadere, perchè è una città di confine, è una città nobilmente italiana. (Applausi).

Il Suo cuore è rivolto in questo momento a tutte le rive, a tutti i mari dove la nostra gloriosa Marina sta a vigilare, a tutte le frontiere ove si combatte per la difesa della Patria. (La folla applaude e inneggia al Duce). *A Pola viene il Suo palpito e voi potete, come tutto il popolo italiano, contare sulla Sua affettuosa paternità.*

Cesare Augusto, che vi ha donato, insieme ai monumenti che sono rimasti anche nel periodo dell'oppressione, simboli della vostra latinità vivente e operante, sarà custode della vostra fede, della vostra gloria; sarà vindice delle vostre memorie.

Nel consegnare alla città di Pola la statua che così bene simboleggia il vostro passato glorioso e la vostra certezza presente, io vi porgo il saluto del Duce. («Viva il Duce!», si grida, mentre la folla prorompe in applausi).

Sono certo che voi ricambiate questo saluto con pari cuore, affermando anche qui, di fronte ai simboli indelebili della nostra civiltà, la vostra volontà di seguirlo per tutte le mète, per tutte le vittorie.

Dura a lungo la manifestazione che con il triplice grido di «Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce!» accoglie le parole di S. E. Cobolli-Gigli. Parla quindi, pronunciando nobili parole, per manifestare la devozione e la gratitudine della città al Duce il Commissario prefettizio dott. D'Alessandro. Quindi il Ministro si reca dal palco davanti alla statua di Augusto, dove si ferma qualche momento salutando romanamente. La folla lo saluta con applausi e con grida di «Viva il Duce!».

La sfilata

Incomincia quindi la sfilata delle rappresentanze fasciste, dei combattenti e delle organizzazioni giovanili. E' una nuova ondata di entusiasmo e di giovinezza che passa davanti all'alta e solenne figura dell'imperatore romano.

Un gruppo di Piccole Italiane si ferma davanti alla statua e depone numerosissimi mazzi di fiori campestri, così che tutto il basamento ne è ricoperto.

Con questo segno di gentilezza italica che nulla toglie alla solennità del momento, ma è anzi un nuovo simbolo della nostra razza agreste e guerriera, la cerimonia ha termine. Un grido che si ripete, e risuona altissimo tra gli archi dell'Arena, è lanciato dal Ministro: «Viva il Duce!». Rullano lontano i tamburini dei Balilla.

Prima di far ritorno in Prefettura, S. E. Cobolli-Gigli ha visitato la Federazione dei Fasci dell'Istria e il Municipio. Dopo le cerimonie è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Pola romana, nella ricorrenza della Vittoria che fu e sarà di tutti i tempi, inaugurando le opere pubbliche dell'Anno XIII, assume in sacra custodia la statua di Augusto e rinnova a V. E. l'espressione devota della sua profonda gratitudine e della sua appassionata volontà di servire. Con profondo ossequio: Ministro Cobolli Gigli, *Prefetto* Cimoroni, *Federale* Bellini, *Commissario prefettizio* D'Alessandro».

La visita all'Arsa

Nel pomeriggio S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dal Prefetto Cimoroni e dalle altre autorità, ha visitato il nuovo tronco stradale Cregli-Barbana e la scuola di Barbana. Da questa località si è recato quindi alle miniere dell'Arsa, dove alcune migliaia di operai hanno salutato l'ospite con una calorosa manifestazione. Era ad attenderlo il gr. uff. Guido Segre, presidente della Società «Arsa» e capo del grande ente per i carboni istituito dal Duce. Erano pure presenti il presidente della bonifica dell'Arsa, che illustrò le opere necessarie alla bonifica della Valle di Carpano, dove sorgerà il villaggio degli operai, e il segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati, che ha manifestato la profonda gratitudine dei minatori per il Duce.

Ha risposto a tutti S. E. Cobolli Gigli dicendo la vigile attenzione con la quale il Duce segue l'opera dei minatori dell'Arsa ed esaltando la grande importanza del loro lavoro per la vita della Nazione.

Dall'Arsa il Ministro si recò a visitare Albona e quindi Fianona, dappertutto accolto da vive manifestazioni. Egli ha fatto quindi ritorno a Trieste.

Il rancio dell'Associazione Automobilisti in congedo avrà luogo giovedì, alle 20.30, al ristorante «Città di Udine», in via Ghega 1. Prenotazioni in sede.

«Per l'Africa Orientale» è il titolo del nuovo indovinato inno patriottico scritto dal cav. Giuseppe Cordova, con musica del maestro Franco Gulli, ed eseguito con vivo successo dal coro del Dopolavoro Ferroviario nelle recenti serate patriottiche. L'inno, i cui versi ispirati e nobilissimi sono rivestiti di musica appropriata, è dedicato alle Camicie Nere d'Africa.

Nuovi corsi di esperanto. Il Dopolavoro esperantista comunica che saranno aperti nella sede di via Imbriani 6 dei corsi elementari e di perfezionamento. Le lezioni sono gratuite. Il primo corso avrà inizio oggi alle 20.45.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

L'inaugurazione delle prime opere della bonifica del Quieto

POLA, 4

Il Prefetto dell'Istria ha inaugurato ieri — come abbiamo già ampiamente riferito ieri — in nome del Duce, le prime imponenti opere della bonifica del Quieto, lavoro colossale che darà agli istriani qualche migliaio di ettari coltivabili, mentre il primo complesso di opere permetterà l'immediata coltivazione di 650 ettari di terreno fertilissimo.

La cerimonia si è svolta in una atmosfera di grande entusiasmo. Gli abitanti di tutti i paesi agricoli e rivieraschi della media Istria erano intervenuti in gran folla, con musiche e organizzazioni. Erano presenti pure tutte le autorità, il presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, senatori, deputati, il Federale, il Preside della Provincia e tutti i Podestà e segretari dei Fasci della zona, nonchè il presidente del Consorzio di bonifica del Quieto, con tutti i tecnici addetti ai lavori.

S. E. il Prefetto, salutato da imponenti manifestazioni al Duce, ha inaugurato il ponte del collettore principale che attraversa la valle del Quieto, e la strada costruita lungo l'argine. Infine ha proceduto all'inaugurazione della grande idrovora di Santo Spirito, impianto modernissimo, costituito da cinque gruppi di elettropompe, capaci di aspirare 6000 litri al minuto secondo.

L'inaugurazione è avvenuta con il saluto al Duce, mentre le musiche suonavano «Giovinezza» e i rurali istriani, ammassati in folla lungo tutta la vasta zona bonificata, levavano in alto i loro attrezzi, in segno di devozione e di riconoscenza al Duce che ha avviato l'Istria alla sua definitiva rinascita.

Bisogna abbandonare

la sciocca pregiudiziale della superiorità dei prodotti stranieri, ma ricordarsi anche quali sono gli Stati sanzionisti e quali sono fra questi i maggiori responsabili dell'aggressione perpetrata contro di noi

Nei Dopolavoro

Concerto al Dopolavoro Chimici. Domani, alle 21, nella sede del Dopolavoro Chimici di via Conti 11 avrà luogo un concerto strumentale con la cooperazione della prof. Oriella Scasso, prof. Elsa Fabbro, Luciano Borgoni, Giusto Capone, Bruno Mansuti e Arnaldo Amadi.

Il concerto vocale al «Quis contra nos?». Questa sera alle 21 concerto finale del concorso di canto organizzato dal Gruppo. Saranno esecutori i concorrenti vincitori.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Alle 20.30 prove orchestra. Domenica operetta «L'incantesimo dlele rose».

Dop. Chimici. Alle 19 lezione tedesco; 20 pallavolo; 20.30 sezione corale; 21 comitato feste, sez. sportiva, ballo operetta e prosa.

Dop. «Crda». Dopolavoriste invitate corso taglio sistema Peterlongo. Ore 17 palestra pallavolo femminile, 20 allenamento tiro alla fune, 20.30 lezione coro.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Dalle 20.30 lezione presciatoria. Domani tratten.

Dop. «Pitteri». Domenica convegno a Sabie Grande.

Notiziario sportivo

Il "Trofeo della Vittoria„ vinto dal trevigiano Bizzaro

Si è svolta ieri con successo la corsa ciclistica Triveneta per il «Trofeo della Vittoria», messo in palio dall'Unione Ciclisti Triestini. Della riuscita manifestazione daremo la cronaca nell'odierno *Piccolo della Sera*.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Bizzaro Tullio dell'U. C. Trevigiani, alle 14.56'45", che compie i 100 km. del percorso in ore 2.51'45"; 2) Perini Vilfredo, idem, alle ore 15; 3) Bormia Ugo, idem, alle ore 15 30"; 4) Fuin Luigi del Dop. Ferr. di Venezia; 5) Ardizzoni Corrado dell'U. C. Centese; 6) Bertoni Mario della San Danielese; 7) Gabrielli Ottorio dell'U. C. Trevigiani; 8) Ferruglio Nello dell'U. C. Udinese; 9) Boemo Pietro, idem; 10) Recchia Enrico dei Cantieri di Monfalcone.

Padova-Trento 3-0

PADOVA, 4

Il Padova ha disputato una partita piena di volontà attaccando con foga fin dalle prime battute. I punti sono stati segnati al 30 minuto del primo tempo per merito di Samero e nella ripresa al 15.o e al 30.o minuto da Grossi. Arbitro Gorini di Milano.

Udinese - Anconitana 2-1

UDINE, 4

Pur minorata per l'assenza di Mestroni e l'azzoppamento di Bresin, l'Udinese ha conquistato una meritata vittoria, battendo la forte squadra di Ancona per 2-1. Le porte sono state segnate da Cassio e da Costa per i locali; da Corbelli per gli ospiti. Arbitro Oblach di Trieste. Prima della gara i bianco-neri hanno deposto una corona di fiori sulla lapide che ricorda i calciatori udinesi morti nella grande guerra.

Pubblico Impiego-"Angelomè„ 11-3

POLA, 4

Nella gara di hockey per il campionato giuliano fra le squadre del Pubblico Impiego di Trieste e dell'«Angelomè» di Pola, hanno vinto i triestini per 11 a 3. Arbitro Tognon. Precedette l'incontro amichevole tra le squadre Dopolavoro Cementi B e Angelomè B, vinto da quest'ultima per 4 a 0. Arbitro Pecorari.

La polisportiva dei F. G. a Pola

POLA, 4

Sul campo sportivo militare Principe Umberto si è svolta quest'oggi nel pomeriggio l'annunziata grande riunione polisportiva organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Istria. Di questa riunione che grazie all'ottima organizzazione ha avuto un grande successo daremo domani i risultati tecnici.

Atterrato da un ciclista. Il cinquantenne Giovanni Ronzel, abitante in via Cologna 192, passando ieri sera per la via Giulia, davanti al Giardino Pubblico, fu investito da un ciclista, il quale lo gettò a terra cadendogli addosso. Il primo riportò la frattura dell'omero sinistro, sicchè dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in cinque settimane, l'altro, invece, rimase illeso, tanto che fu visto risalire sulla bicicletta ed allontanarsi in fretta.

LA PESANTEZZA DI STOMACO DOPO I PASTI

Se avete pesantezza di stomaco subito dopo i vostri pasti è quasi certo che soffrite d'ipercloridria ovvero d'una secrezione di succo gastrico troppo acida. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti che restano come tanto piombo sullo stomaco e producono dei dolori intensi. Si può ottenere sollievo rapido col prendere un mezzo cucchiaio di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, o quando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità calma la mucosa irritata ed evita i bruciori, i crampi, i rinvii acidi, la pesantezza e tutti quei malesseri che originano da un'acidità abbondante. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere o in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928 VI)

Un film di poesia
Un trionfo del cuore

I ragazzi della Via Paal

Dal romanzo di F. MOLNAR

Realizzato da Frank Borzage

Produzione Columbia

Imminente al **Nazionale**

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste.

TEATRI E CONCERTI

"Il trattato scomparso,, di Galar e Artù al Verdi

Una nuova commedia gialla è annunziata per stasera: «Il Trattato scomparso» di Galar e Artù, che Romano Calò ha realizzato scenicamente con molto successo e che la Compagnia reciterà stasera per la prima volta nella nostra città. Domani avremo un'altra importantissima novità: «Il Triangolo» di Alessandro De Stefani, autore di teatro tra i meglio reputati per nobiltà e ricchezza ideatrice e per finezza di espressione scenica. Dopodomani poi, il pubblico sarà chiamato a giudicare un'altra novità che sarà recitata per la prima volta in Italia: «La nona invitata» tre atti gialli di Owen Dawis.

— Ieri sera si è replicata con grande fervore di applausi «Anonima Roylott» di Guglielmo Giannini, nella efficace e vibrante e colorita interpretazione di tutta la Compagnia e segnatamente del Calò, del Pilotto e della Solbelli. Dopo ogni atto applausi calorosi e replicati a tutti i collaboratori della recita.

Gli spettacoli Giss alla Fenice

Ha ieri debuttato al Teatro Fenice la Compagnia di varietà e riviste Giss, ottenendo vivi applausi dagli spettatori accorsi numerosi a ogni spettacolo. Tutti i bravi elementi che compongono questo simpatico complesso artistico hanno contribuito al buon esito dello spettacolo: da Letizia e Renato Giss a Maria Tibaldi, da Alix Dal Buono ad Anna Carli, da Enrico Rossi alle Sisters Rey. Ottima la parte musicale — nella quale si è distinto l'eccezionale batterista prof. Enrico Ruggero — e ammirato l'elegante corpo di ballo «8 Baby Ballet» con Irma Dars e Jenny Brna. Da oggi il divertente spettacolo si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Compagnia degli spettacoli gialli: «Il trattato scomparso», di Galar e Artù (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 15.30: Grandioso succ.: «Davide Copperfield». Imminente: «Darò un milione», con Vittorio De Sica e Assia Noris. Il film premiato a Venezia come «il più divertente».
Nazionale. 16: Entusiastico successo: «Casta Diva», con Martha Eggerth. Servizio Luce A. O. N. 3: «La vittoriosa avanzata italiana da Adua ad Axum». Imminente: «I ragazzi di via Paal».
Excelsior. 15: Successo: «Re Burlone», con Armando Falconi, Luigi Cimara, Maria Denis. Fuori progr.: Servizio Luce A. O. n. 3 «Da Adua ad Axum». Imminente: «Bionda Carmen», l'ultimo film di Martha Eggerth.
Supercinema Principe. 16: Grande successo di Golgota», il Calvario di Gesù, con Harry Baur. Fra giorni: «I due Re», con Emilio Jannings, interprete insuperabile.
Fenice. 17: Succ.: «Il Re dell'ombra», con Sherlok Holmes e Comp. Riviste Giss.
Italia. 15.30: «Il Conte di Montecristo», gigantesca realizzazione dell'opera di A. Dumas, con Robert Donat, Elissa Landi.
Regina. 16: «La signora dalle camelie» (dal celebre romanzo), con Jvonne Printemps. Sulla scena nuova varietà Compagnia Pasqualiniello.
Impero. 16: «Tutta la città ne parla!», colosso Columbia, con E. G. Robinson e Jean Arthur.
Reale. 16: «Il Conte di Montecristo», dal romanzo popolare, con Elissa Landi.
Garibaldi. 16: «La donna è mobile», con Joan Crawford, Clark Gable e R. Montgomery. Lire 1.
Novo Cine. 16: «Volga in fiamme», grandioso film russo di Turianski. II visione.
Massimo. 15.30: «Il tesoro dei Faraoni», brillante con Eddie Cantor. L. 1.
Moderno. 16: «La principessa innamorata», con J. Gaynor, colosso Fox. Gran varietà.
Armonia. 15: «Volga, Volga» con Schlettow. Nuovo spettacolo di varietà.
Odeon. 15.30: Martha Eggerth e Jan Kiepura in «... e lucean le stelle...». Ult. giorno.
Savoia. 15.30: «Incatenata», capolavoro con Clark Gable e Joan Crawford. Topolino.
Vittoria. (Settefontane 56). 16: «La principessa della czarda», con la grande interprete Martha Eggerth. Topolino.
Venezia. 15.30: «La torre di Londra», il film del terrore, della tortura, dell'intrigo. Topolino.
Azzurro. 16: «I pescatori di spugne», avventuroso, sensazionale. II posto L. 0.80.
Belvedere. 16: «Il lottatore», con Wallace Beery, R. Cortez, W. Morley. Successone.
Argentina. 16: Trionfale successo, 37.a replica de «Il segno della Croce». Penultimo giorno. Ragazzi cent. 70.
Popolo. 16: «Babuna», colosso Fox e «Marinai d'acqua dolce», con Buster Keaton. Prezzi: II adulti 0.70, ragazzi 0.55.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria. Ore 21: Serata allegra. Gala dei buontemponi e dei buongustai.

Un grande concerto sinfonico diretto da Victor De Sabata

Siamo lieti di poter annunciare che quale ultimo concerto della serie promossa dall'Ente Concerti Sinfonici avremo la rara ventura di udire la nostra orchestra sotto la direzione dell'insigne maestro Victor De Sabata. Il concerto è fissato per venerdì 22 corrente e si terrà al Teatro Verdi.

"La vedova scaltra,, a Fiume

FIUME, 4

In occasione dei festeggiamenti del cinquantenario del massimo teatro cittadino «Giuseppe Verdi», si è questa sera rappresentata per la prima volta a Fiume col più vivo successo «La vedova scaltra» di Wolf Ferrari. Il maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana è stato molto applaudito insieme con tutti gli eccellenti interpreti.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 15.45 R; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.
Udine: 4.55 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 20.45 O.
Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 16.25 O (S. Pietro); 19.15 AL; 20.30 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume. O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.55 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD; 23.45 R.
Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia); 13.3 AL; 14.20 AL (da Gorizia); 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).
Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL; 0.5 O.
Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL; 0.25 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).
Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina - festivo); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.
Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 O (da Erpelle Cosina - festivo); 22.25 AL.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Ragazzo ferito dallo scoppio di un proiettile rinvenuto in un prato

Ieri, nel pomeriggio, mentre coglieva dell'erba per i conigli in un prato di S. Maria Maddalena inferiore, il tredicenne Biagio Zacchigna, abitante al n. 661 della suddetta località, rinvenne una grossa cartuccia per rivoltella. Imprudentemente, volle percuotere il bossolo con un sasso, facendola esplodere, in modo da rimanere ferito all'indice destro ed alla coscia destra.

All'ospedale Regina Elena, ove fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, i medici lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Radio Gruppo Nord

Programma del 5 novembre 1935-XIV:

11.30: Dischi. — 12.30-13 e 13.15-13.50: Orchestra Ambrosiana. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Yambo; dialoghi con Ciuffettino. — 17-17.30 e 17.40-17.55: Concerto di musica varia. — 17.30: Eventuale prova di trasmissione dall'Asmara. — 18.10: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio». — 20.50: **«La leggenda di Liliom»**, favola in sette quadri di Francesco Molnar. — 22.15: **Concerto Nazionale.** Quartetti italiani di compositori lirici del secolo XIX.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Giuliano, Silvano, Dominatore.

CORRISPONDENZA APERTA

Girgenti. Secondo calcoli approssimativi, il numero dei colpi di fulmine che cadono sulla superficie del globo sarebbe di almeno un centinaio al secondo. Se fosse possibile imprigionare e centralizzare l'energia di questo fuoco celeste, si avrebbe quindi una potenza, sensibilmente costante, di un miliardo di cavalli circa, più che sufficiente a sostituire tutti i motori che esistono sulla Terra.

Gentilezza. La prima scuola per i ciechi fu istituita alla fine del 18.o secolo a Parigi per opera del filantropo Haüy. Il primo istituto del genere in Italia fu quello dei santi Giuseppe e Lucia, fondato a Napoli nel 1818.

Due abbonati della provincia. I più importanti giacimenti di platino si trovano, secondo dati recenti, nei Monti Urali. — *Biancofiore.* La bandiera del nuovo Stato del Man-ciu-kuo è per tre quarti gialla oro; l'altro quarto, in alto a sinistra, è diviso in quattro strisce orizzontali che sono, dall'alto in basso: rosso, bleu, bianco e nero.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10.80 la bott. normale e L. 45.10 la bott. grande.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 17184

Casta Diva

Il primo capolavoro d'arte cinematografica, suscita il desiderio di rivederlo e, riveduto, rivela nuovi pregi, nuove bellezze

Continuano le repliche al Nazionale

FUORI PROGRAMMA:
LA VITTORIOSA AVANZATA ITALIANA
da ADUA ad AXUM
Servizio speciale «Luce» per l'A. O., N. 3

DA OGGI
FINO AL 30 NOV. A-XIV
ACQUISTANDO UNA BOTTIGLIA DELL'INSUPERABILE
FERNET-BRANCA
RICEVERETE IN OMAGGIO DAL VOSTRO FORNITORE UN FLACONCINO DELLO SQUISITO
COGNAC BRANCA
MEDICINAL
S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontano.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. RAGAZZE scelte, ogni età, capacità, attestati, altre principianti, offronsi. Ginnastica 15, tel. 50-49. 1000 A

A. ABILE cucina, cameriera, bambinaia, offresi servizio stabile, eventualmente prestaservizi. Rivolgersi: Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

DOMESTICA con buoni attestati, offresi piccola famiglia, piccola paga. Bazzoni 5, secondo, porta destra. 48705 A

DOMESTICA ventenne, capace tutti lavori di casa, buoni attestati, offresi stabile. Via Giuliani 23, latteria. 48729 A

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Guardia 8, pianoterra. 48722 A

DOMESTICA giovane, brava tutto fare, offresi. Via Genova 13, portinaia. 48744 A

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori, stirare, bene cucinare, offresi. Viale Sonnino 7, II, destra. 7638 A

DOMESTICA offresi tutti lavori di casa. Via Bosco 5, pt. 7637 A

DONNA brava, media età, stabile, offresi. Via S. Lazzaro 14, portineria. 24778 A

PRESTASERVIZI 35.enne, laboriosa, ore da combinarsi, offresi. Ciamician 6, portineria. 24775 A

PRESTASERVIZI brava offresi. Giacinto Gallina 4, portinaia. 48745 A

QUINDICENNE primo servizio offresi. Rivolgersi negozio frutta Ghega 3. 48749 A

RAGAZZA bravissima cucina, pratica cameriera, con buoni attestati, bella presenza, offresi. Via Madonnina 46-III. 48713 A

RAGAZZA media età, raccomandata, capace tutto fare, buone referenze, altra ventiduenne, bella presenza, capace cucinare, tutto fare, ottimi attestati, offronsi. XX Settembre 12. 43721 A

RAGAZZA brava cucinare, onesta, paziente tutto fare offresi. Gelsi 3, calzolaio. 48728 A

RAGAZZA ventiduenne offresi tutto fare. Via Rossini 14. 48737 A

RAGAZZA brava cucina, tutto fare, offresi stabile. S. Francesco 40, portinaia. 48736 A

RAGAZZA tutto fare, onesta, brava, offresi. Valdirivo 3, mezzanino. 48747 A

RAGAZZA miti pretese, offresi. Via Molinovento 41, Marzi. 48750 A

RAGAZZA bella presenza, sola, brava direzione casa, offresi a persona sola. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 7640 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. ABILE cameriera personale paga 200; ragazze diverse paghe 110-160; governanti, segretarie, altri posti fiducia per Trieste, fuori, città settentrionali, Roma, Napoli, Sicilia, cercansi subito. «Urgenza», Ginnastica 15, tel. 50-49. 1000 B

A. CERCHIAMO per pronta occupazione diverse cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro personale fiducia. Torrebianca 24. 24772 B

A. RAGAZZA e cameriere cercansi. Madonna Mare 3, terzo, Stefanelli. 24781 B

CAMERIERA, domestica per signorile piccola famiglia, ottimo trattamento, paga indifferente (convenirsi), cercasi. Indirizzo Piccolo. 1000 B

CUOCA capace con buone referenze cercasi. Via Valdirivo 29-III, a destra. 48733 B

GIOVANE ragazza brava onesta, pratica lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48714 B

RAGAZZA friulana principiante diciassettenne cercasi. Via Lorenzo Ghiberti 6-I, Piva. 48717 B

RAGAZZETTA per cura bambini, prestaservizi, cercasi. Via Antenorei 21. 48748 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti «artisticamente perfette» (massimo controllo) lire «dieci». Scrivere «Scuola violino», Vidali 12. 7639 C

AMMINISTRATORE rurale, serio, capace onesto, offresi. Cassetta 24359 C, Unione Pubblicità. 24359 C

AUTISTA meccanico, pensionato, giovane, eventualmente altra occupazione, offresi, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 48718 C

FRIULANA quattordicenne robusta, presenza, panettiera capace laboratorio, negozio, servizi domestici, offresi. Fermo posta, tessera postale 448429. 48710 C

SARTA brava, fine, offresi ottime famiglie. Offerte Cassetta 24761 C, Unione Pubblicità. 24761 C

VENEZIANA trentottenne, famiglia decaduta, referenze, occuperebbesi governante persona sola anziana, piccola famiglia. Lamberti, via Alzaia 21, Treviso. 24568 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata macchina propria. «Vulcano», negozio calze, guanti, Muratti 4. 649 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CO

CAPPELLI eleganti economici? Rivolgetevi Galilei 16, porta 10. Riformature recentissime lire 4. 48757 CC

IMPERMEABILI, trenchcoats ripara, rimoderna, confeziona su misura, Lavoratorio impermeabili, Corso 26-III. 82222 CC

MODISTA, Piazza Cavana 3-I, riformature feltri lire 4. Assortimento modelli. 82286 CC

SARTA offresi giornata lire 7, tutto fare. Indirizzo Piccolo. 48752 CC

SARTA uomo capacissima, rivolta, rimoderna vestiti, cappotti. Prezzi modici. Canova 11-V. 48720 CC

TAPPETI. Specializzato lavoratorio per le riparazione di tappeti persiani, anche a domicilio. Mazzini 10. 24727 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BUON mensile fabbricando domicilio saponi, profumi. Istruzioni gratis: Frangip. Uggiate (Como). 5531 D

GIOVANE pratico commestibili cercasi. Via Settefontane 68. 48703 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 1. 48738 D

SALONE Tina, via Roma 17, cerca parrucchiera posto stabile, capacissima, altrimenti non presentarsi. 24782 D

SIGNORINA distinta, bella presenza, disposta recarsi fuori governante, cercasi. Offerte Cassetta 24759 D, Unione Pubblicità. 24759 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA matrimoniale cercasi, altra un letto, studio, telefono, comodo cucina, mobiliate, possibilmente indipendenti, cercansi. Cassetta 24667 E, Unione Pubblicità. 24667 E

STANZA oppure stanzetta pulitissima, con vitto, cerca distinto. Offerte con prezzo. Cassetta 24706 E Unione Pubblicità. 24706 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi convenientemente. XX Settembre 39, porta 17. 48725 F

A. A. MOBILIATA indipendente, tranquilla, affittasi. Coroneo 17, terzo, sinistra. 48724 F

A. A. MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 24779 F

A. CAMERA vuota, grande, affittasi. Corso Garibaldi 29-II, destra. 0024730 F

BELLISSIMA centralissima tipo salotto, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 48712 F

CAMERA mobiliata indipendente, 65 mensili, affittasi. Via dell'Istituto 32-V, destra. 48706 F

CAMERA una-due persone affittasi, volendo vitto. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 48709 F

CAMERA vuota, vista al Tribunale, soleggiata, affittasi. Via Romagna 26-III, porta 6. 48731 F

CAMERETTA mobiliata, chiara, ingresso libero, affittasi. Machiavelli 22-IV. 48715 F

FAMIGLIA prenderebbe bambino a costo, purchè cammini. Salita Promontorio 10, porta 8. 48746 F

INDIPENDENTE elegante, cura vestiario, presso sola, affittasi. XX Settembre 53-II, sinistra. 48743 F

INDIPENDENTE bellissima, bagno, telefono, affittasi breve soggiorno. Torrebianca 27, II. 24770 F

INGRESSO scale, mobiliata bella, pulitissima, affittasi prontamente. Antonio Caccia 4-I. 48734 F

INGRESSO scale, bene mobiliata, persona sola affittasi prontamente. Istituto 28-III. 48755 F

MOBILIATA soleggiata, ariosa, trattamento famigliare, affittasi. Bellinzona 8, porta 11. 48719 F

MOBILIATA soleggiata, famiglia distinta, 60 mensili, affittasi signora signorina studente. Indirizzo Piccolo. 48732 F

MOBILIATA uso salotto, scrupolosa pulizia, arredamento nuovo, affittasi. Galileo 16, porta 10. 48756 F

STANZA vuota, mobiliata, affittasi persona dabbene. Maiolica 6-IV. 48708 F

STANZA vuota, comodo cucina, volendo mobiliata, affittasi a persona distinta. Molinovento 7-II, destra. 48741 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Piccardi 46-III, porta 14. 48751 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, corso Cinematografia-operetta. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. (Attenzione al numero). 1000 G

A. ISTITUTO «Battisti» (Viale Venti Settembre 24, telefono 5496). Corsi diurni, serali, accelerati ammissione prime superiori. Esami Stato. Doposcuola. Commercio. 24767 G

ADATTISSIMA qualsiasi scuola cederebbesi minimo «cinque» (mensili). Vidali n. 12 (Scuola). 7639 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete da esperti insegnanti di madre lingua alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 31 G

ISTITUTO «Conte di Cavour»: Corsi abilitazione magistrale, maturità classica, scientifica, ragioneria, ammissione liceo scientifico, Istituto magistrale e tecnico superiore, nautico, Ginnasio superiore. Doposcuola in tutte le materie. 340 G

SCUOLA taglio «Donda». Inizia corsi 9 novembre. Tivarnella 3 (Piazza Libertà). Telefono 75-21. 77 C

STUDENTE liceale offresi lezioni private. Indirizzo Piccolo. 82324 G

TEDESCO, lezioni singole o riunite impartisce provetta insegnante. Indirizzo Piccolo. 48735 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA coccodrillo nera smarrita sabato ore 20 Teatro Rossetti. Pregasi gentilmente rinvenitore riportare solamente borsetta, chiavi, all'indirizzo tessera Dopolavoro. 48742 H

CANARINO fuggito domenica pressi Viale Regina Elena. Mancia portandolo proprietario. Indirizzo Piccolo. 24769 H

PENNA stilografica smarrita domenica a San Giusto durante la funzione; trattandosi cara memoria, cinquanta lire a chi la porterà via Montecucco 6, Cecchelin. 48740 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. QUARTIERINI, assortimento quasi tutti paraggi, altri diverse grandezze affittansi. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

A. A. A. APPARTAMENTI nuovi ogni comfort, due stanze, bagno, cucina, due poggiuoli, riscaldamento autonomo, splendida vista, stabile nuova costruzione, affittansi fine novembre via Donadoni angolo via Ferriera. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 48561 I

A. A. APPARTAMENTI nuovi, ogni comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo, soleggiati, affittansi gennaio via Raffineria n. 2 (angolo Piazza Garibaldi). Informazioni Amministrazione Clementi, via Battisti 7, tel. 65-01. 48562 I

A. ABITAZIONE distinta tre camere ampie, soleggiate, camerino, poggiuolo, bagno, affittasi. Commerciale 23. 24784 I

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, nuova costruzione. Ascoli 5, affitta Amministrazione Finzi, via Paduina 9. 24780 I

APPARTAMENTI soleggiati, posizione salubre, stabile nuova costruzione, due stanze, bagno, cucina, 180-200 mensili, affittansi via Fortunio 4 (via Petronio). Informazioni: Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 65-01. 48563 I

APPARTAMENTI stabile signorile, nuova costruzione, vista mare, due stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, ripostigli, due poggiuoli, affittansi gennaio, via Franca 14 (fermata filovia). Informazioni Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 65-01. 48560 I

APPARTAMENTI rimessi a nuovo, presso Posta centrale di tre e quattro stanze, accessori, affittansi pronto ingresso. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, tel. 3779. 82259 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze confort. Giulia 31, Cappello 3, Revere 2, Mirti 7-8, Sonnino 7, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24737 I

APPARTAMENTO, corso Vitt. Em., quattro stanze, cameretta, camerino, bagno, comfort, cedesi. Cassetta 24508 I Unione Pubblicità. 24508 I

APPARTAMENTO tre stanze, poggiuolo, cameretta, bagno, Tiepolo 1, affittasi prezzo convenientissimo. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 48730 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, bagno, dispensa, prezzo modico, affittasi prontamente, Aleardi 2. Informazioni Irneri, telefono 3779. 82260 I

APPARTAMENTO via Franca 16, quattro stanze, ricchi accessori, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore, casa nuova signorile, affittasi gennaio. Telefono 56-70. 82329 I

LOCALE uso ufficio o magazzino, chiaro, affittasi prontamente. Cadorna 27, telefono 52-52. 82327 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L.

APPARTAMENTINO mobiliato, cucina, cercano tre persone distinte, prezzo, Cassetta 24768 L, Unione Pubblicità.

CAMERA con focolaio, oppure cucina, cerca pensionata. Cassetta ... Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L.

ASPEDISTRA, vendesi. Indirizzo ...

CAPPOTTO ragazzo 9-12 anni, ... vendesi. Michelangelo 16.

CARROZZELLA molleggiata ... vendesi. Viale XX Settembre 9-I.

CARROZZETTA elastica, vendesi ... ciale 25, porta 5, dalle 9-12.

CARTOLINE 5000 illustrate assortite ... sione lire 150. Met. Udine 2.

FRANCOBOLLI raccolta Colonie, ... zo, eventualmente singoli. Met. ...

GIACCA pelle nera, uomo, statura ... vendesi. Via Trionfo 3-I, porta 7.

MACCHINE cucire, ricamare, pr... al giorno, altre Singer occasione ... Battisti 12.

MOTORE macchina Singer industriale ... desi buon prezzo. Machiavelli 14-I.

PELLICCIA moderna elegante, ... desi metà prezzo. Machiavelli 1...

RADIO cinque valvole, qualità eccellenti, lire 650. Prova, garanzia ... XXX Ottobre 15.

RADIO Safar 3, altro superete... binoccoli teatro, montagna, ... valigia, dischi, urgentemente ... tisti 13, porta 8.

Acquisti, vendite mobili, ...

cent. 60 la parola. Minimo L.

OCCASIONISSIMA, vendonsi stanze ... to, salotto, cucina, prezzi modici ... 31, II, porta destra.

PIANINO ed altri mobili, vendo ... taro 3.50-5, Via S. Francesco 3...

STANZA due letti, altro letto, ... vendonsi. Via Trento 12-I, sinistra.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L.

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli compero, pago prezzi alti. Oreficeria ... to Polvi, via Mazzini 46.

ACQUISTO oro, corone, dentiere, ... gno polizze. Oreficeria Stermin, ...

BOTTIGLIE, casseforti, comperansi. Damigiane, fiaschi. Coen, via ... lefono.

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 50 la parola. Minimo L.

QUINDICI giornalmente guadagnate tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Roma. Desiderando campionario rimetterci lire due.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L.

COMMESTIBILI avviatissimo con verdure, generi diversi, vendesi. Manzoni 21.

DENARO disponibile prime ipoteche case, ville. Cassetta 24774 R, Unione Pubblicità.

ESERCIZIO centralissimo Udine, licenze, completamente rimodernato, motivi famiglia; vendesi arredamento nuovo moderno. Scrivere: Cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Udine.

LATTERIA, vendita uova, latticini, avviata, centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo.

OLEIFICIO nelle vicinanze di Trieste modernamente attrezzato, affittasi. 24689 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 60 la parola. Minimo L.

AFFARONE: azienda commerciale cede sue attività, centrale elettrica, trebbia, alimentari, vini, latte, 250.000, reddito netto 55.000 ... setta 24764 S, Unione Pubblicità.

CASA, mezzodì, 18 alloggi, mutuo 65.000, saldo 190.000, rende 27.000, ... se, affitti bassi, vendesi. Indirizzo ...

CASETTA due quartieri, due cam... na, acqua luce, cortile, vendesi. ... ni via Caccia 8, magazzino.

STABILI due angolo prospicienti ottima rendita, vendonsi. Cassetta ... Unione Pubblicità.

VILLETTA quattro stanze, comfort, sori, giardino, vendesi. Indirizzo ...

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L.

VEDOVA sola trentottenne bella, ... dote, appartamento, sposerebbe ... sizione. Cassetta 24760 U, Unione ... cità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero ... glimento gestanti autorizzata, ... medica Farneto 10, villa propria ... 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27458)

MARZARI, Corso Garibaldi 8 e ... gliore assortimento in fedi matr... La più grande scelta in orologeria.

I Due Re

molto applaudito all'ultima Mostra cinematografica di Venezia, è un film

DRAMMATICO DINAMICO PASSIONALE

tutto dominato dall'arte insuperabile di

Emilio Jannings

Il suo più grande e recente trionfo.

Tutti ammireranno fra giorni questo colosso al

Supercinema Principe

Triestini all'erta!

Il multimilionario che ha deciso di regalare un milione a chi compirà verso di lui uno spontaneo gesto di generosità sarà certamente a Trieste giovedì prossimo.

Approfittino della straordinaria circostanza i cittadini poichè non capita spesso di trovare un creso che dica: **«DARO' UN MILIONE»** per un semplice ma spontaneo gesto di generosità.

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

25

Nel silenzio della stanza, batterono le ore. Ella si scosse e si rialzò. In piedi dinanzi a lui, sentì improvvisamente l'imbarazzo della situazione e il disagio del suo gesto violento, che l'aveva gettata in ginocchio, ai piedi di quell'uomo che non era nulla per lei, se non un estraneo che le aveva dimostrato benevolenza. L'antico desiderio di fugire, di sottrarsi alla sua vista, la riprese di colpo, e arretrò di qualche passo.

Egli non comprese e le andò incontro rapidamente. La ruga gli attraversava la fronte.

— Gabria, vi ho offeso?

Ella scosse il capo.

— E allora? E allora... perchè?

Ma intuì che qualche cosa l'agitava al punto di non lasciarla parlare; allora si curvò, le prese la mano, gliela strinse amichevolmente e disse in tono più leggero:

— Con tutto ciò, ho dimenticato di dirvi la cosa più importante! Vi prego solennemente, nella vostra qualità di... padroncina di casa, di voler provvedere nel modo migliore, con buon gusto, generosità, ricchezza ad un pranzo di Natale che deve restare memorabile! Mi affido a voi; io ho poco tempo, di Baldo non mi fido completamente. Dunque tutta la buona riuscita sta qui, nelle vostre manine, — e gliele strinse ancora — Vorrete essere tanto gentile di sostituirmi?

Ella pensò: I suoi doni non pesano, perchè — quando concede un dono — ha tutta l'aria, invece, di essere lui a chiedere una grazia.

— Sta bene. — rispose con la voce triste — vi obbedirò. Voi siete molto buono, pensate a tutto. Ma potete immaginare noi due, Valeriano ed io, qui, soli, nella vostra casa, senza di voi?

— Oh, questo avete creduto? No, no! Io rimango, rimango con voi! Non me ne vado! Da tanti anni — da quando Valeria ha sposato — non so più che cosa sia il Natale in famiglia! ora non voglio perderlo. Rimango.

Ella respirava a fatica.

— Ma... e il vostro viaggio?

— Non parto più.

— Non lo fate! — Gabria esclamò — non dovete rinunciare, per noi, ad una vostra gioia!

La ruga riapparve sulla fronte di lui, che s'era già rasserenata:

— E chi vi dice, che troverei la gioia? Ne fossi sicuro... allora... forse, ma così? C'è tempo, per il mio viaggio, mentre Natale non ritorna tanto presto! Io so quello che penserei andandomene. Non lascio voi due. Rimango. Ed ora buona notte, bambina! E' tardi, siete pallida. — e le aprì la porta per lasciarla passare.

CAPITOLO X.

Due figurette impellicciate, si staccarono dalla folla e mossero contemporaneamente incontro ad un ufficiale sceso dal treno; arrivate a pochi passi da lui si arrestarono, squadrandosi reciprocamente, ma con sorriso benevolo. Fu un attimo, poichè Valeriano, ritrovata la sua balda allegria, si fece subito in mezzo a loro e le prese alle spalle:

— Care, care queste mie due amichette fedeli! Non hanno mancato all'appuntamento! Lo sapevo io, di potermi fidare! — poi presentò con un'intonazione di gioia: Gabria Olmi, Antonia Vicelli.

Le due fanciulle si guardarono con franca simpatia, evidentemente già edotte, in precedenza, da Valeriano, sui loro reciproci rapporti con lui.

Uscirono dalla stazione. L'esuberanza e la gioia di vivere, parevano essere ritornate di un subito nell'ufficiale che se le prese sotto braccio, stringendole lievemente a sè.

— Allegre, figliole! Per dieci giorni son qua io! E devono essere giorni di felicità indimenticabile! — le scostò un poco, per vederle meglio — Buon Dio, come siete belle! Ma come avete fatto mai? Povero Valeriano, te ne ripartirai innamorato cotto di tutte due e, oltre al braccio, a Napoli dovranno curarti il cuore! Ne sono sicuro!

Le fanciulle ridevano, divertite. Gabria, felice della presenza del vecchio amico, che le portava un soffio nostalgico, di ore dolci e lontane. L'a... po' stordita da quella inattesa ... che non conosceva, ma che le d... sensazione di benessere, di sch... di lievità.

— Nelle vostre lettere — si t... tonia — non siete tanto... vivac... vo veramente che foste un uomo ... serio... musone...

— Ma, cara signorina, come p... pretendere allegria e buon umore ... povero «coso», castigato in un ... più di un mese, con la spalla ... il braccio immobilizzato, la barba ... e un'ira furibonda per l'inazione ... costretto? Ringraziate Iddio, ... a stento, mettere giù due righe ... po' di frequenza per non lasciar... ger morto chi aveva, invece, ... desiderio di vivere! Sì, lo so, ... sate che anche al nostro primo ... vi feci un'impressione... disastrosa ... la colpa era dell'ospedale, delle ... bianche, dell'odore di medicinali ... sicuro, cara signorina, che se ... la fortuna... di diventare vostro ... farei dipingere tutti i muri della ... casa a tinte scure, sobrie, ... scordare...

Non finì, perchè Antonia Vicelli ... in viso lo apostrofò:

— Se avessi supposto che l'al... voi, cammina di pari passo ... tiva educazione, avrei preferito ... continuaste ad essere serio e ... sonito!

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione ...